COMUNE DI COREGLIA ANTELMINALLI
PROVINCIA DI LUCCA

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Relazione

MODIFICHE A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI

Febbraio 2015

(863C02)

SINDACO ED ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Valerio Amadei

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Responsabile del settore F - Pianificazione e Gestione del Territorio
Geom. Giancarlo Carmassi

GARANTE PER LA COMUNICAZIONE
Geom. Geom. Silvia Intaschi

AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VAS
Responsabile del settore G - Lavori Pubblici
dott. ing. Vinicio Marchetti

PROFESSIONISTA REDATTORE DELLA PARTE URBANISTICA
dott. ing. Angela Piano
con la collaborazione di:
dott. ing. Paolo Amadio
dott. arch. Giuseppe Lazzari

PROFESSIONISTA REDATTORE DELLA PARTE GEOLOGICA
dott. Geol. Florindo Granucci

INDICE

1. LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO **6**
2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI VAS **6**
3. OBIETTIVI E CONTENUTO DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO **8**
4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ **9**
5. RACCOLTA DELLE PROPOSTE O PROGETTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEFINITI DAL PIANO STRUTTURALE **11**
6. IL SISTEMA NORMATIVO SOVRAORDINATO **11**
6.1. IL PIANO STRUTTURALE VIGENTE *11*
6.1.1. GLI OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE *12*
6.1.2. IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E LA SUA ATTUAZIONE *13*
6.2. IL SISTEMA NORMATIVO SOVRAORDINATO *16*
6.2.1.CONFORMITÀ AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (PIT) (DELIBERA DI CONSIGLIO REGIONALE N. 58 DEL 02.07.2014) *17*
6.3. IL SISTEMA DEI VINCOLI *24*
7. IL REGOLAMENTO URBANISTICO PREVIGENTE **24**
7.1. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE *25*
8. IL SISTEMA ECONOMICO SOCIALE **25**
9. I CONTENUTI DELLA VARIANTE DI RU **28**
10. LE OSSERVAZIONI, I PARERI E I CONTRIBUTI ALLA VARIANTE DI RU **29**
11. IL DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE DI RU **32**
12. LA VERIFICA DEGLI STANDARD **34**

1. La Variante al Regolamento Urbanistico

La presente Variante al Regolamento Urbanistico (RU) è conforme al Piano Strutturale vigente.
L'Amministrazione Comunale ha definito gli obiettivi generali di questa Variante al Regolamento Urbanistico vigente, questi sono stati dettagliatamente indicati negli atti d'indirizzo quali la Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 05/03/2014.
La Variante è stata redatta in concomitanza della scadenza delle previsioni quinquennali del Regolamento Urbanistico in data 29.10.2014.
La Variante punta prevalentemente al recupero e alla riqualificazione urbanistica ed edilizia dell'intero sistema insediativo, all'adeguamento del sistema delle attrezzature e delle infrastrutture per la mobilità, tendendo a un assetto del territorio entro il quale ritrovare le occasioni di sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'identità storica, culturale e ambientale dei luoghi, attraverso la previsione di disposizioni normative per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme.

La Variante al RU non interviene relativamente all'articolazione del territorio rurale ed in particolare non prevede interventi fuori delle UTOE, è relativa solo al territorio interno alle UTOE e non all'intero territorio comunale, ed è quindi una Variante parziale.

La Variante al RU, intervenendo esclusivamente per il territorio all'interno delle UTOE, non prevede interventi che possono avere incidenza sulle aree SIR13 M. Romecchio – M. Rondinaio e Poggione.

Sono state effettuate, prima dell'adozione e in fase attuale, le verifiche di coerenza al PIT con valenza di Piano Paesaggistico (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) che dimostrano che l'approvazione della Variante di Regolamento Urbanistico garantisce il rispetto delle prescrizioni del PIT ai sensi dell'art. 38 della Disciplina del Piano del PIT.

In dettaglio gli obiettivi, il contenuto e le verifiche di coerenza al PIT della Variante al Regolamento Urbanistico vengono illustrati ai successivi punti.

2. La verifica di assoggettabilità nell'ambito del processo di VAS

Per la verifica di assoggettabilità VAS è stato redatto il "Documento Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità" e la contestuale documentazione di "Avvio del Procedimento articolo 15 LRT 1/2005", successivamente l'Autorità procedente con deliberazione di CC n. 21 del 05/06/2014, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, ha individuato i seguenti soggetti istituzionali:

- Regione Toscana Dipartimento politiche territoriali ed ambientali
- Regione Toscana Strumenti della Valutazione e Programmazione negoziata controlli comunitari
- Regione Toscana Ufficio del Genio Civile
- Provincia di Lucca
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- ASL Igiene e sanità pubblica
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio e Patrimonio storico artistico ed Etnoantropologico
- Soprintendenza per i Beni Archeologici

- Autorità Idrica Toscana
- Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio
- Comuni di Borgo a Mozzano, Bagni di Lucca, Fabbriche di Vergemoli, Gallicano, Barga.
- ERP Lucca Srl
- GAIA Spa;
- GESAM Spa;
- ENEL Spa;
- TELECOM Spa.

A seguito della trasmissione del Rapporto Preliminare, avvenuta con nota prot. n° 4264/10 del 07/05/2014, sono pervenuti i seguenti contributi, di cui a seguire si riporta una sintesi:

AUTORITÀ DI BACINO - BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO
Comunicazione in data 06.06.2014 pervenuta al prot. n°5955 del 06/06/2014
Nel contributo si constata che:
Il "Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS" chiarisce che tra gli obiettivi della variante in oggetto vi è *"l'adeguamento delle classi di pericolosità e fattibilità idraulica e geomorfologica in relazione all'aggiornamento delle indagini geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e idrauliche in applicazione delle disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Fiume Serchio"*;
Che lo stesso Documento preliminare fa proprie le misure indicate nel citato Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico del Fiume Serchio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità del Piano stesso;
Che nella documentazione fornita non si evidenziano localizzazioni delle trasformazioni territoriali previste.
Ciò premesso, l'Autorità di Bacino, per quanto di competenza, nel ricordare che la documentazione costituente la suddetta pianificazione di bacino è disponibile su sito istituzionale, rimanda alle successive fasi del procedimento le proprie specifiche valutazioni; Segnala in particolare che la variante in oggetto dovrà risultare coerente con le indicazioni e i condizionamenti alle trasformazioni di cui agli artt. 11 e 19 delle Norme del vigente Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento.

GAIA s.p.a. – Servizi Idrici
Comunicazione in data 29/05/2014 pervenuta al prot. n°5929 del 05/06/2014
Nel contributo:
- rilevato che si tratta di una variante che punta prevalentemente al recupero ed alla riqualificazione urbanistica ed edilizia per uno sviluppo sostenibile con valorizzazione delle entità dei luoghi, tesa al recupero delle infrastrutture esistenti e dei sistemi abitativi, in alternativa alla occupazione di nuovi suoli.
- esprime parere favorevole ed in particolare specifica che sia richiesto un nuovo contributo tecnico per le fasi successive al fine di valutare eventuali criticità e per l'inserimento di nuove proposte.
- viene specificato che eventuali allacci idrici a fabbricati posti al di fuori dei centri abitati, verranno valutati caso per caso, gli scarichi fognari, dovranno essere realizzati in ottemperanza in conformità alla norme in materia;

Nella conclusione della verifica di assoggettabilità VAS l'autorità competente, il 17.06.2014, sulla base del Documento Preliminare e dei contributi pervenuti ha effettuato le proprie conclusioni sulla base delle scelte della Variante, delle caratteristiche ambientali e della verifica dei possibili impatti, dei pareri e contributi pervenuti, degli obiettivi di sostenibilità, e degli interventi previsti dalla Variante riscontrando che le caratteristiche degli impatti, derivanti dalla Variante di RU, sono tali da avere un'entità trascurabile considerata anche la limitata dimensione delle aree che possono essere interessate.
Sulla base di queste considerazioni, in riferimento ai criteri di valutazione indicati dalla L.R. 10/2010, e sue successive modifiche, l'autorità competente ha ritenuto che la Variante di RU è da escludere dal procedimento di VAS in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 22 della stessa legge regionale (vedi quanto esposto nella Del. di CC n. 45 del 13.10.14 di Adozione della Variante di RU).

3. Obiettivi e contenuto della Variante al Regolamento Urbanistico

Gli obiettivi generali della Variante allo strumento urbanistico vigente (R.U.), conforme al Piano Strutturale, sono stati dettagliatamente indicati nel seguente atto d'indirizzo quali la Delibera della Giunta Comunale n.15 del 05/03/2014.

In sintesi si riporta quanto emerge dalla delibera citata:
La Variante dovrà puntare prevalentemente al recupero e alla riqualificazione urbanistica ed edilizia dell'intero sistema insediativo, tendendo a un assetto del territorio entro il quale ritrovare le occasioni di sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'identità storica, culturale e ambientale dei luoghi, attraverso la previsione di disposizioni normative per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme.

a) sul dimensionamento
- adeguamento del dimensionamento all'articolazione e ai parametri definiti dal Regolamento Regionale 3/R 2007;
- alla luce del dimensionamento del Piano Strutturale dovranno essere adeguate e riviste le previsioni insediative, a seguito dell'attuazione degli interventi in particolare riferite in special modo al dimensionamento residenziale e produttivo all'interno delle UTOE;

b) sulle trasformazioni
- dovrà essere verificato in dettaglio lo stato di attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico ed il sistema normativo al fine di agevolare l'attuazione degli interventi ed incentivare le azioni tese alla sostenibilità ambientale e alla ecoefficienza.
- dovrà essere verificato in dettaglio lo stato di attuazione delle previsioni del Regolamento Urbanistico in relazione alle infrastrutture ed attrezzature ed il sistema normativo al fine di agevolare l'attuazione degli interventi;
- definire alcune precisazioni normative per meglio indirizzare gli interventi relativi alla loro realizzazione ed in particolare per quelli relativi al patrimonio edilizio esistente.

c) sul fabbisogno di standards
- verifica dell'intero sistema degli spazi pubblici previsti dal Regolamento Urbanistico, inoltre dovrà essere effettuata una approfondita valutazione delle esigenze pubbliche per la realizzazione di standards urbanistici finalizzati a colmare le carenze attuali e per realizzare, anche con il concorso dei privati, alcuni interventi di carattere pubblico

d) sul territorio rurale
- definire alcune precisazioni normative per meglio indirizzare gli interventi relativi alla realizzazione degli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente, definendo un sistema normativo innovativo al fine della riqualificazione del patrimonio edilizio nell'ottica di incentivare gli interventi di ecoefficienza e di salvaguardare il sistema paesistico del territorio rurale
- individuazione degli ambiti di territorio rurale di valenza paesistica definendo il sistema normativo atto alla sua salvaguardia e valorizzazione.

e) sulla sostenibilità delle previsioni
- individuazione di indirizzi e prescrizioni per la qualità degli interventi di trasformazione e di azioni di mitigazione ambientale e di sostenibilità degli interventi;
- individuazione di indirizzi e prescrizioni per la promozione delle tecnologie a basso impatto e all'uso di fonti energetiche rinnovabili;

- previsione di disposizioni per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme.
- recepimento delle modifiche al sistema normativo quali in particolare: L.R. 71/2009 a modifica ed integrazione della L.R. 39/2005 in merito alle disposizioni in materia di energia; il recupero dei sottotetti abitabili di cui alla L.R. N. 5/2010; pianificazione e recupero dei territori rurali di cui alla modifica del regolamento Regionale 5/2007 approvato con DPGR n. 7/R /2010; L.R.T. 49/2011 in merito alle disposizioni in materia di radiocomunicazione;

f) adeguamento delle classi di fattibilità geomorfologica idraulica e sismica

- ai fini della valutazione della sostenibilità, adeguamento delle classi di pericolosità e fattibilità idraulica, sismica e geomorfologica in relazione all'aggiornamento delle indagini geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e idrauliche in applicazione delle disposizioni del D.P.G.R n° 53/2011 nonché del Piani di Assetto Idrogeologico del Bacino Fiume Serchio.

La presente Variante al RU previgente, conforme al Piano Strutturale, sulla base di un attento monitoraggio dell'attuazione del primo RU e della analisi e verifica delle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici definiti dal piano strutturale, presentati ai sensi del Regolamento 3/R 2007, ha portato ad una rivisitazione ed eventuale conferma delle aree di nuova edificazione già previste dal RU vigente ed interne alle UTOE, non prevedendo inoltre nuova occupazione di suolo di aree non urbanizzate ed esterne al sistema insediativo e non prevedendo un incremento del dimensionamento rispetto al primo RU, è relativa solo al territorio interno alle UTOE e non all'intero territorio comunale, ed è quindi una Variante parziale.
In sintesi, come precedentemente esposto, la presente Variante al Regolamento Urbanistico non interviene relativamente all'articolazione del territorio rurale ed in particolare non prevede interventi fuori delle UTOE ed inoltre non prevede interventi che possono avere incidenza sulle aree SIR13 M. Romecchio – M. Rondinaio e Poggione.
La Variante di RU è stata, in particolare finalizzata, come già precedentemente esposto, alla verifica dell'intero sistema degli spazi pubblici e delle attrezzature attraverso una approfondita valutazione delle esigenze pubbliche per la realizzazione di standards urbanistici finalizzati a colmare le carenze attuali, in particolare aree a parcheggio, e per realizzare, anche con il concorso dei privati, alcuni interventi di carattere pubblico.

4. Obiettivi di sostenibilità

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità che si sono concretizzate in azioni e interventi nell'ambito del sistema normativo di Variante di RU.

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
ACQUE	Risparmio idrico
	Miglioramento qualità acque superficiali
	Riduzione delle pressioni sulle acque sotterranee
	Salvaguardia e manutenzione rete idrografica (anche minore)
	Implementazione reti acquedottistiche e fognarie
	Razionalizzazione del rapporto tra fabbisogni idrici, disponibilità idriche e consumi
	Riduzione deficit depurativo
SUOLO	Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli
	Eliminare i fattori di rischio
	Riduzione delle aree di degrado ambientale

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
ECOSISTEMI	Salvaguardia ecosistemi umidi
	Salvaguardia aree boscate
	Salvaguardia vegetazione ripariale e fasce di pertinenza fluviale
	Individuazione e salvaguardia reti di connettività ecologica
	Tutela e implementazione della biodiversità
ARIA	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali, lineari e diffuse
	Promozione iniziative per la riduzione del traffico in ambito urbano
	Individuazione di un sistema di percorsi per la mobilità lenta anche di carattere sovra comunale
	Utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili
RUMORE	Riduzione emissioni da fonte produttiva e da traffico
	Bonifica acustica per recettori sensibili
	Razionalizzazione del traffico lungo le direttrici a maggior impatto
CLIMA	Riduzione emissione gas serra
	Salvaguardia e implementazione aree verdi
	Utilizzo di Fonti di Energia Rinnovabile e bilancio della CO2
PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO TESTIMONIALE	Salvaguardia degli ambiti di paesaggio del PIT
	Salvaguardia delle visuali paesaggistiche
	Salvaguardia delle visuali sul sistema insediativo di antica formazione e gli elementi di pregio storico-architettonico e testimoniale
	Promozione del ripristino della qualità architettonica e/o paesaggistica nelle aree degradate
	Valorizzazione degli edifici di valore storico testimoniale
ENERGIA	Risparmio energetico
	Produzione di energia da fonti alternative
	Riduzione emissioni di gas serra
RIFIUTI	Promozione della raccolta differenziata
	Attuazione interventi di informazione e formazione della popolazione
QUALITA' DELLA VITA E SALUTE UMANA	Tutela della salute pubblica
	Tutela della qualità della vita dei residenti
	Riduzione dell'impatto sul clima acustico e sulla qualità dell'aria
	Miglioramento dei servizi alla persona e alla famiglia
	Impronta ecologica e sostenibilità ambientale
	Superamento barriere architettoniche
	Promozione della partecipazione pubblica alle scelte territoriali
	Integrazione multietnica
	Implementazione dei servizi alla popolazione ultrasessantenne e alle famiglie
ECONOMIA	Controlli stretti delle attività inquinanti (anche potenzialmente)
	Risparmio idrico ed energetico
	Riduzione produzione rifiuti
	Delocalizzazione attività produttive presenti nel sistema residenziale
	Applicazione dei principi APEA (Aree produttive ecologicamente attrezzate) ai nuovi insediamenti e negli insediamenti esistenti

5. Raccolta delle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici definiti dal piano strutturale

In fase di redazione della Variante, per la raccolta delle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici definiti dal piano strutturale l'Amministrazione Comunale, con delibera di Giunta Comunale n. 23 del 16.04.2014, ha definito di attivare la realizzazione partecipata della Variante successivamente con determinazione del responsabile del procedimento è stato emanato il 22.05.2014 un avviso pubblico.
Nel periodo di raccolta delle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici definiti dal piano strutturale sono state fatte una serie di riunioni con i cittadini, con i professionisti, e con le associazioni di categoria.

Alla data di scadenza del 09.07.2014, erano pervenute in comune 190 proposte/progetti, di cui alcune articolate in più punti ed altre ribadite in tempi successivi.
Delle 190 proposte/progetti, 71 erano pervenute in comune prima della pubblicazione dell'avviso pubblico, per queste l'ufficio tecnico ha effettuato con i diversi soggetti la loro verifica e la conferma.

Dall'analisi delle 190 proposte/progetti si è rilevato che 18 erano relative ad ambiti territoriali non oggetto della Variante (e specificatamente relative al territorio rurale) e 29 erano relative ad aree per opere pubbliche, quali strade, parcheggi ed edilizia scolastica. Si deve evidenziare che la maggior parte di questi ultimi era relativa alla riduzione/eliminazione di aree a parcheggio previste dal RU vigente.

Relativamente alle proposte/progetti quelle che interessavano il dimensionamento erano complessivamente 74 di cui: 11 sono relative alla riduzione di aree edificabili, per complessivi 33 alloggi; 32 sono relative alla conferma di aree edificabili, per complessivi 64 alloggi; 21 sono relative alla richiesta di nuove aree edificabili.

Tutte le proposte/progetti sono state valutate sulla base della rispondenza agli obiettivi della Variante, della pericolosità geomorfologica ed idraulica, delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e di uso del suolo, della loro localizzazione rispetto al sistema insediativo esistente e di disponibilità di dimensionamento, rispetto agli obiettivi individuati dall'Amministrazione Comunale.

6. Il sistema normativo sovraordinato

6.1. Il Piano Strutturale Vigente

La Variante al Regolamento Urbanistico ha assunto come proprio punto di partenza il Quadro Conoscitivo e Propositivo del Piano Strutturale approvato con delibera Consiglio Comunale n° 43 del 13.12.2006 a cui la presente Variante è conforme.
Per inquadrare la Variante al Regolamento Urbanistico rispetto agli strumenti di pianificazione che interessano il territoriale comunale di Coreglia Antelminelli si richiamano alcuni elementi del Piano Strutturale.
Il PS del Comune di Coreglia Antelminelli è conforme al PTC della provincia di Lucca e al PIT della Regione Toscana, vigente al momento dell'approvazione del PS, relativamente a questi aspetti si rimanda agli elaborati di PS.

6.1.1. Gli obiettivi del piano strutturale

Gli obiettivi strategici di PS che sono così articolati:

- la permanenza della popolazione insediata, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve nei sistemi insediativi del versante appenninico e la conseguente riduzione del drenaggio di popolazione verso il fondovalle e le aree esterne all'ambito;
- il miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso:
- l'adeguamento della linea ferroviaria Lucca- Aulla affinché assolva il ruolo di asse primario nell'organizzazione dei trasporti;
- l'adeguamento, la razionalizzazione e la riqualificazione del sistema viario esistente sia a livello locale che di ordine superiore e la sua integrazione funzionale col sistema ferroviario;
- l'integrazione con l'area lucchese e, attraverso il territorio posto ad est della città di Lucca, con la direttrice autostradale A12 e con l'ambito metropolitano Pisa- Livorno – Lucca;
- l'individuazione di ambiti territoriali al fine della promozione e dello sviluppo di politiche di crinale rivolte all'integrazione interregionale e interprovinciale con lo scopo di perseguire uno sviluppo sostenibile ed ecologicamente compatibile delle comunità locali
- la valorizzazione equilibrata delle risorse ambientali e culturali, e tra queste del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, ai fini della promozione turistica dell'ambito;
- la promozione e lo sviluppo delle attività agricole e forestali, e delle attività ad esse connesse e integrate, compatibili con la tutela e l'uso delle risorse;
- il risanamento del dissesto idrogeologico del territorio attraverso interventi strutturali estesi al bacino idrografico del fiume Serchio, nel quadro di una politica generale tesa la recupero permanente delle colline e delle aree montane;
- il mantenimento e la valorizzazione degli ambienti e dei paesaggi fluviali, degli ecosistemi e dalla loro continuità;
- la rivitalizzazione del sistema insediativo di antica formazione (centri, nuclei e insediamenti sparsi storici) attraverso il mantenimento e l'arricchimento delle identità socio-culturali locali e l'integrazione funzionale del reticolo insediativo della Valle;
- la promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali, e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali;
- il consolidamento del ruolo dei centri urbani tra cui Coreglia Antelminelli, quali centri ordinatori dell'ambito al fine di consolidare funzioni, attrezzature e servizi d'interesse e di livello sovracomunale;
- la riqualificazione e la riorganizzazione funzionale del reticolo insediativo consolidato, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, il riordino e il completamento degli attuali presidi insediativi;
- il contenimento di ulteriori fatti espansivi dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di interesse nazionale, regionale e provinciale, e, in particolare, l'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da un processo di urbanizzazione consolidato o in atto;
- il mantenimento e/o il recupero funzionale nonché ove occorre, la riorganizzazione e la razionalizzazione degli insediamenti produttivi esistenti di interesse locale, nonché l'eventuale completamento di comparti produttivi in base agli strumenti di programmazione concertata;

Inoltre si riportano di seguito gli obiettivi ed indirizzi specifici per il territorio del comune di Coreglia Antelminelli, espressi nel documento dell'Avvio del Procedimento e confermati dall'Amministrazione Comunale in fase di redazione del PS:

Obiettivi gestionali*:*
- il PRGC dovrà essere uno strumento in totale sintonia con le scelte strategiche dell'Amministrazione e le esigenze dei cittadini;
- dovrà assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, facendo in particolare riferimento alla tutela delle identità locali in un processo di sviluppo che dovrà garantire una valorizzazione delle risorse locali e fondarsi sul mantenimento della coesione sociale;
- dovrà prevedere la pianificazione ed incentivazione del riuso degli ambiti industriali artigianali esistenti;
- dovrà individuare ambiti di completamento per le attività produttive, sviluppare le opere di urbanizzazione relative alle nuove previsioni e migliorare quelle esistenti;
- il territorio extra urbano e montano, le frazioni sparse, le zone agricole, dovranno essere resi più facilmente fruibili consentendo una corretta pianificazione, queste dovranno essere atte a favorire uno sviluppo sostenibile fondato sulla valorizzazione delle specifiche identità culturali, sociali e morfologiche dei centri esistenti;
- dovrà promuovere uno sviluppo turistico compatibile con la cura ed il mantenimento dei valori paesaggistici, economici e sociali.;
- dovrà tenere conto delle variazioni del fabbisogno abitativo in relazione alle mutate esigenze abitative, alla riduzione dei componenti del nucleo familiare ed all'adeguamento degli edifici alle nuove normative igienico sanitarie.

Obiettivi per sistemi
Sistema residenziale e turistico ricettivo
- insediamento storico: definizione di un sistema normativo specifico per il patrimonio edilizio esistente;
- insediamento urbano: individuazione degli elementi per la definizione del margine dell'urbano con azioni di ricucitura e completamento nelle aree di frangia
Sistema artigianale industriale
- attività produttive esistenti: dovranno essere previste azioni di riqualificazione, recupero, completamento e di limitazioni degli effetti ambientali delle unità produttive esistenti;
- dovrà essere eseguito un'analisi delle attività industriali ubicate in zone urbane o di valore storico e dovranno essere formulate proposte per la ristrutturazione e verifica delle azioni di ricollocazione;
- sulla base dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente non si ritiene necessaria l'individuazione di nuovi aree produttive; eventuali azioni di completamento saranno limitate alle aree esistenti.
Sistema infrastrutturale
- dovrà essere eseguita una verifica e nuova previsione d'infrastrutture di interesse locale (viabilità) necessarie per le previsioni di sviluppo del piano;
- definizione di corridoi infrastrutturali da tutelare al fine di successivi approfondimenti per verificarne la fattibilità e funzionalità, coordinandosi con gli enti competenti, per la realizzazione di infrastrutture di interesse sovra comunale (viabilità) necessarie per il collegamento tra la strada regionale n°445 e la provinciale Lodovica, e per il potenziamento della linea ferroviaria Lucca - Aulla.

6.1.2. Il dimensionamento del piano strutturale e la sua attuazione

Si riportano gli elementi del dimensionamento del Piano Strutturale di cui all'Articolo 57 delle Norme di Attuazione di PS:
Le indicazioni strategiche del PS per il governo del territorio comunale devono essere attuate dal RU e dagli altri strumenti di attuazione del PS, con l'obiettivo della realizzazione dello sviluppo

sostenibile, attraverso un'azione di programmazione della realizzazione delle nuove quantità insediative.
La gestione urbanistica comunale, come definita dal PS, relativamente alle nuove quantità insediative, individua i nuovi insediamenti, in coerenza con le esigenze di recupero del patrimonio edilizio esistente, quali azioni di completamento, di riordino e di riqualificazione del sistema insediativo.
Il RU e gli altri strumenti di attuazione del PS devono definire e normare le condizioni per le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili coerentemente con gli elementi di sostenibilità indicate nella Parte Seconda – La Tutela e l'Integrità del Territorio e Terza - Fragilità Ambientale delle Norme di Attuazione di PS.
Il RU deve garantire che le esigenze di edilizia residenziale siano soddisfatte prioritariamente attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, di ristrutturazione urbanistica, di sostituzione, di completamento di aree interne al sistema insediativo e di realizzazione di aree già urbanizzate. Le trasformazioni, che interesseranno necessariamente aree esterne al perimetro del sistema insediativo, dovranno comunque concorrere alla ricucitura e alla miglior definizione dei margini urbani.
Il RU deve garantire la rispondenza agli obiettivi generali del PS e agli obiettivi dei Sistemi e Subsistemi Territoriali, nell'ottica della realizzazione dello sviluppo sostenibile e la coerenza reciproca degli interventi pubblici e privati e con i principi di tutela del territorio e dell'ambiente.

Il dimensionamento complessivo del PS del comune di Coreglia Antelminelli è stato articolato nelle seguenti destinazioni:

- destinazione a carattere residenziale: 340 alloggi di nuova costruzione corrispondenti a mq 47.600 di superficie utile lorda; 100 alloggi, da reperire attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente
- destinazione a carattere produttivo: mq 13.000 di superficie coperta di nuova costruzione;
- destinazione a carattere commerciale/ terziario: 8000 mq di superficie utile lorda di cui per quantità pari al 15%d da reperire attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- destinazione a carattere turistico e/o turismo rurale: 60 posti letto, per complessivi 2000 mq di superficie utile lorda di nuova costruzione e 130 posti letto da reperire attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;
- destinazione agrituristica: a 100 posti letto da reperire attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

I parametri del dimensionamento costituiscono limiti massimi inderogabili per il dimensionamento del RU e degli altri strumenti di attuazione del PS.
Gli interventi turistici di nuova costruzione devono essere localizzati, oltre che all'interno delle UTOE, all'interno del Sistema Territoriale denominato la Fascia Pedemontana.
Gli interventi di turismo rurale individuati dal PS sono riferiti a strutture a gestione unitaria, ubicate in uno o più stabili, che forniscono alloggio in camere e possono avere servizi complementari, quali la somministrazione di alimenti e bevande.
Il RU deve definire i criteri e gli strumenti per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, verificandone la sostenibilità, in assenza della quale, sospenderà l'attuazione delle previsioni di nuova costruzione.
Le previsioni del PS devono essere soddisfatte dal RU mediante l'attuazione programmata delle nuove quantità insediative sostenibili, così come definite in base alle valutazioni di fabbisogno contenute nel Quadro Conoscitivo del RU e come determinate dal presente piano, subordinando l'incremento di nuova edilizia al risanamento di deficit di standard, laddove presente, e comunque legandolo al soddisfacimento degli stessi, anche alla luce di quello che è uno degli obiettivi primari del PTC della provincia di Lucca, cioè l'incremento delle qualità (strutturali,

formali, funzionali) del sistema insediativo nel suo complesso e, per quanto possibile, di ogni sua articolazione.

Il PS individua nel 50% la quota del dimensionamento residenziale che debba essere soddisfatta dal primo RU.

Nel PS sono definiti degli indirizzi per il dimensionamento del primo Regolamento Urbanistico.
Le previsioni del PS devono essere soddisfatte dal RU mediante l'attuazione programmata delle nuove quantità insediative sostenibili, subordinando l'incremento di nuova edilizia al risanamento di deficit di standard, laddove presente, e comunque legandolo al soddisfacimento degli stessi, anche alla luce di quello che è uno degli obiettivi primari del PTC, cioè l'incremento delle qualità (strutturali, formali, funzionali) del sistema insediativo nel suo complesso e, per quanto possibile, di ogni sua articolazione.
Inoltre all'Articolo 59 - Disciplina delle Unità Territoriali Organiche Elementari delle Norme di Attuazione di PS si definisce che la perimetrazione delle UTOE è stata effettuata al fine di una gestione urbanistica finalizzata alla realizzazione dello sviluppo sostenibile attraverso la riorganizzazione e la riqualificazione delle aree di frangia del Sistema Insediativo a carattere residenziale produttivo e commerciale esistenti, ed al completamento e al limitato ampliamento.
Le UTOE non possono essere assimilate ad aree edificabili; sono porzioni di territorio a carattere prevalentemente insediativo urbano, al cui interno si possono prevedere anche interventi di nuova costruzione.
Secondo il PS le UTOE sono costituite dal il sistema insediativo esistente articolato in insediamenti storici, a formazione compatta e recenti, dalle aree in formazione compatibili con le nuove strategie di programmazione, dalle porzioni di territorio rurale interno alle UTOE, quali aree agricolo perturbane strettamente legate al sistema insediativi.

Ai fini del dimensionamento degli standard il PS assume come riferimento una dotazione minima di mq 24 ad abitante.

Secondo quanto disciplinato dal PS il RU potrà modificare, in relazione alle esigenze specifiche delle singole UTOE, le dotazioni delle singole categorie del DM 1444/68, ferma restando la quantità complessiva. Nel caso che questo tipo di aree non risultino sufficienti alla realizzazione degli interventi previsti le trasformazioni possono interessare aree esterne al perimetro stesso. Le trasformazioni che interesseranno necessariamente aree esterne al perimetro del sistema insediativo, devono comunque concorrere alla ricucitura e alla miglior definizione dei margini urbani.
Le Norme di Attuazione di PS precisano che non costituiscono variante al PS le modifiche di modesta entità, quali rettifiche che non determinano un mutamento strutturale del PS e che risultino compatibili con le soglie di sostenibilità delle singole UTOE interessate dal trasferimento, ai perimetri dei Sistemi, dei Subsistemi Territoriali e delle UTOE, effettuate dal RU, a scala di maggior dettaglio, che dimostrino il rispetto degli obiettivi e delle prescrizioni del PS.

Il dimensionamento del primo RU, come specificato dal PS, sulla base di quanto esposto nel punto precedente ed in particolare all'Articolo 60 delle Norme di Attuazione di PS, per gli interventi a destinazione a carattere residenziale può essere di n° 170 alloggi di nuova costruzione oltre agli alloggi, da reperire attraverso interventi di recupero.

Si riporta a seguire la tabella del dimensionamento del Piano Strutturale.

N = Interventi di nuova costruzione
R = Interventi di recupero

ARTICOLAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE							
	RESIDENZIALE		PRODUTTIVO	COMMERCIALE	TURISTICO		AGRITURISMO
	N n° alloggi	R n° alloggi	N mq sup. coperta	N mq sup. utile lorda	N n° posti letto	R n° posti letto	n° posti letto
UTOE 1 Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno	286	10	13000	8000	/	/	/
UTOE 2 Coreglia	48	45	/	/	40	60	/
UTOE 3 Lucignana	/	10	/	/	/	10	/
UTOE 4 Vitiana	/	10	/	/	/	10	/
UTOE 5 Tereglio	/	15	/	/	/	20	/
EXTRA UTOE Articolato nei Sistemi Territoriali:	6	10	/	/	20	30	100
PAM	/	3	/	/	/	/	40
FPM	4	3	/	/	20	30	20
VF	2	4	/	/	/	/	40
Totale	340	100	13000	8000	60	130	100

6.2. Il sistema normativo sovraordinato

Il PS del comune di Coreglia Antelminelli è conforme al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca, come risulta dalle delibere dell'Ente citato e dal Documento di Conformità del PS.

Successivamente all'approvazione del PS del comune di Coreglia Antelminelli è stato approvato il nuovo Piano di Indirizzo della Regione Toscana.

Nel Documento Preliminare rispetto a quanto contenuto nel Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, con le modifiche adottate il 16.06.2009, si è riscontrata una sostanziale coerenza tra i contenuti del PS di Coreglia Antelminelli e la filosofia del PIT, in particolare questa sintonia si è rilevata con le "Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità". Relativamente agli Elementi ed ai Valori descritti nell'Allegato A – Elaborato 2, Sezione 3, Ambito n°4 - Media Valle del Serchio nel Sistema territor iale di Coreglia Antelminelli si sono riconosciuti, quelli relativi al territorio in esame.

Gli obiettivi del Piano Strutturale, di cui il Regolamento Urbanistico previgente era strumento di attuazione, sono stati definiti nel "Documento Generale d'Avvio".
Al fine di verificare la fattibilità tecnica delle scelte del Regolamento Urbanistico previgente è stato predisposto dal RU previgente uno specifico Quadro Conoscitivo, che partendo da quello di

Piano Strutturale, ha analizzato le singole problematiche, in particolare relativamente allo stato dell'ambiente, all'occupazione del suolo e agli andamenti demografici.

La fattibilità economica degli obiettivi del PS, e di conseguenza del Regolamento Urbanistico previgente, in particolare riferita al dimensionamento di RU, è stata sostenuta dalle proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici definiti dal Piano Strutturale presentate, ai sensi dell'Art. 13 del Regolamento n° 3/R - Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della LRT 3.01.2005 n° 1, che hanno portato alla individuazione delle singole azioni la cui fattibilità è stata verificata da sopralluoghi ed analisi specifiche.
Sulla base di quanto esposto è implicitamente dimostrata la coerenza interna tra le linee di indirizzo e gli obiettivi del Regolamento Urbanistico previgente del comune di Coreglia Antelminelli in quanto sono conseguenti e coerenti con quelli del Piano Strutturale, in quanto suo strumento di attuazione.

6.2.1.Conformità al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014)

Nel Documento preliminare della presente Variante di RU si è riscontrata una sostanziale coerenza tra i contenuti del PS di Coreglia Antelminelli e la filosofia del PIT, in particolare questa sintonia si è rilevata con le Schede "Ambito n° 4 - Media Valle del Serchio Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie" del PIT, al momento della redazione del Documento Preliminare in fase di adozione.

Nella fase di predisposizione della Variante, a seguito della delibera di adozione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014), per la presente Variante di RU, è stata effettuata la disamina del contenuto del "Sub allegato A1" "Scheda d'ambito 03 Garfagnana e Val di Lima ".

Le valutazioni effettuate, prima dell'adozione e nella fase attuale, a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, sono intese quale strumento di attestazione e verifica delle misure generali di salvaguardia di cui all'art. 38 della "Disciplina del Piano" del PIT.

A seguito viene riportata una parte della disamina relativa al contenuto del "Sub allegato A1" "Scheda d'ambito" di cui alcuni elementi vengono a seguito riportati.

Obiettivi di qualità e direttive della scheda d'ambito 03 Garfagnana e val di Lima

Gli obiettivi di qualità, indicati nella scheda d'ambito 03, riguardano la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale del'ambito. Gli obiettivi di ambito sono individuati mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti, in linea con la definizione di patrimonio territoriale: sono, perciò, formulati, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale; completano gli obiettivi contenuti negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda, relativi a ciascuna invariante.

Relativamente agli obiettivi della Scheda d'ambito 03 Garfagnana e Val di Lima è stato effettuato il confronto tra il contenuto del "Sub allegato A1" "Scheda d'ambito" e il Piano Strutturale vigente, Il Regolamento Urbanistico vigente e la Variante di RU.

Sempre rispetto al Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (adottato con deliberazione del Consiglio regionale 24 luglio 2007, n.72, modificato con l'integrazione paesaggistica di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 2 luglio 2014, n. 58) la "Circolare della Disciplina del inerente le misure generali di salvaguardia del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e i contenuti del punto 5 della DCR 2 luglio 2014, n. 58" definisce al punto 1.3) "l'articolo 38, comma 1, lettera c) si riferisce ai regolamenti urbanistici e loro varianti, nonché alle varianti ai PRG che, alla data del 2 luglio 2014, non risultano ancora adottati." La disposizione che prevede per la loro adozione, che detti piani o varianti debbano essere elaborati nel rispetto delle prescrizioni relative ai beni paesaggistici contenute nelle seguenti specifiche sezioni:

- *Allegato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice*
- *Allegato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Sezione 4.*
- *Allegato C - N. 11 Schede dei sistemi costieri.*
- *Allegato H - N. 110 Schede e Cartografia delle zone di interesse archeologico .*
- *Allegato la - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti di produzione di energia elettrica da biomasse - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.*
- *Allegato lb - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.*
- *Allegato 5 - Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane.*

Le aree oggetto della Variante al RU del Comune di Coreglia Antelminelli non comprendono immobili di cui all'Allegato 3B, sono esterne ai sistemi costieri di cui all'Allegato C, non interessano zone di interesse archeologico di cui all'Allegato H, la Variante non interviene relativamente alla previsione di *Impianti di produzione di energia elettrica da biomasse (Allegato Ia) e di Impianti eolici (Allegato Ib), inoltre nel territorio del comune* di Coreglia Antelminelli *non sono presenti Bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Allegato 5).*
Inoltre la Variante di RU non interessa i "Territori contermini ai laghi (art.142. c.1, lett. b, Codice)" e interessa solo più che limitatamente "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art.142. c.1, lett. c, Codice)" e "I territori coperti da foreste e da boschi (art.142. c.1, lett. g Codice)".

Rispetto all' ELABORATO 8B - "Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)" si riporta quanto esposto all'Articolo 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g) Codice) e all'Articolo 8 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice) e viene effettuata la verifica con le scelte della variante di RU.

Articolo 8- ***I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)***

8.1. Obiettivi - *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:*

a- *Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed esteticopercettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;*

b- *Evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;*

c- *Limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;*
d- *Migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*
e- *Riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;*
f- *Promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali;*

La presente Variante di RU, è finalizzata alla verifica delle scelte del RU previgente, è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre modifica il sistema normativo andando a definire esclusivamente ulteriori precisazioni normative per il territorio all'interno delle UTOE, disposizioni atte in particolare al recupero e alla riqualificazione del sistema insediativo esistente.

Come esposto nel documento di avvio del procedimento, e nella Relazione di Adozione, la Variante punta prevalentemente al recupero e alla riqualificazione urbanistica ed edilizia dell'intero sistema insediativo, all'adeguamento del sistema delle attrezzature e delle infrastrutture per la mobilità, tendendo a un assetto del territorio entro il quale ritrovare le occasioni di sviluppo sostenibile volto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'identità storica, culturale e ambientale dei luoghi, attraverso la previsione di disposizioni normative per il riutilizzo o la riorganizzazione degli insediamenti in alternativa al consumo di nuovo suolo e per la riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali del loro insieme. La presente Variante al RU relativamente a questa tipologia di aree effettua esclusivamente una modifica tesa al riconoscimento di un'area con un impianto fotovoltaico esistente.

Inoltre, in questa fase di approvazione della Variante, con le integrazioni effettuate per la definizione del parere espresso dalla Direzione Generale Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale – Sede di Lucca, individua ulteriori aree di rispetto dei sistemi fluviali.

8.2. Direttive - *Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:*
a- *Individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;*
b- *Riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;*
c- *Riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;*
d- *Individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;*
definire strategie, misure e regole/discipline volte a:
e- *Tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;*
f- *Garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;*
g- *Tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;*
h- *Tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico*
i- *Promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano paesaggistico;*
l- *Contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;*

m- *Favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume.*
n- *Realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;*
o- *Promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all'art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU previgente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare per le aree di fondovalle: Aree di rispetto, Rispetto del paesaggio e dell'Ambiente (art. 45 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.
La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE e non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati.

8.3. Prescrizioni
a - *Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :*
1) non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
2) non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;
3) non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;
4) non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.
b- *Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.*
c- *Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*
1) mantengano la relazione tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza;
2) siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
3) non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
4) non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
5) non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui
d- *Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano paesaggistico e il minor impatto visivo possibile;*

e- *Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali eco-compatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura;*
f- *La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non compromettano la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non comportino l'impermeabilizzazione del suolo e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali eco-compatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate;*
g- *Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di attività produttive industriali/artigianali, di medie e grandi strutture di vendita, di depositi a cielo aperto di qualunque natura ad eccezione di quelli esito di soluzioni progettuali integrate e di quelli riconducibili ad attività di cantiere, di impianti per la produzione di energia, ad esclusione di quelli idroelettrici, di impianti per smaltimento dei rifiuti e per di depurazione di acque reflue, ad eccezione di quelli realizzati con sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione ;*
h- *Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.*

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui il reticolo idraulico, ed inoltre all'art. 7 l'articolazione in sistemi e sub sistemi. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU previgente, conformemente al PS, individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e territoriali, individuando in particolare per le aree di fondovalle: Aree di rispetto, Rispetto del paesaggio e dell'Ambiente (art. 45 delle NTA di RU) con specifiche disposizioni normative.
La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE e non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati. Inoltre la presente Variante al RU, relativamente a questa tipologia di aree, effettua esclusivamente una modifica tesa al riconoscimento di un area con un impianto fotovoltaico esistente interna al territorio urbanizzato.
In questa fase di approvazione della Variante, con le integrazioni effettuate per la definizione del parere espresso dalla Direzione Generale Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale – Sede di Lucca, individua ulteriori aree di rispetto dei sistemi fluviali.

Articolo 12 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g) Codice)
12.1. Obiettivi - *Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:*
a- Migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;
b- Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;
c- Tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;
d- Salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;
e- Garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed esteticopercettivi;
f- Recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;
g- Contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvo-

pastorali;
h- Promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono.
***i-** Valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità*.

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato: le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni.
Il RU previgente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative anche di tutela paesaggistica.
La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE e non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati.

***12.2. Direttive -** Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:*
***a-** Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:*
1) le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;
2) le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:
- *boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine,*
- *boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine,*
- *castagneti da frutto,*
- *boschi di altofusto di castagno,*
- *pinete costiere,*
- *boschi planiziari e ripariali,*
- *leccete e sugherete,*
- *macchie e garighe costiere,*
- *elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;*

3) i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico (come definiti dalle elaborazioni del Piano paesaggistico).
b) Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:
1- programmare una gestione selvicolturale finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;
2 - disincentivare gli interventi selvicolturali che favoriscono la diffusione delle specie aliene invasive (in particolare Robinia pseudacacia) a discapito delle formazioni di valore paesaggistico e naturalistico, favorendo l'applicazione di tecniche e forme di governo in grado di contrastare tale diffusione da estendere anche nelle aree limitrofe;
3- evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed estetico-percettivi;
4- favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;
5- tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;
6- potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura,

dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate anche al fine di tutelare i paesaggi rurali storici definiti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

7- incentivare, anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:

- *dei castagneti da frutto;*
- *dei boschi di alto fusto di castagno;*
- *delle pinete costiere;*
- *delle sugherete,*
- *delle sistemazioni idraulico-agrarie, quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;*

8- promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;

9- valorizzare, con finalità di conservazione paesaggistica e naturalistica, le proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale, alle proprietà comunali e agli usi civici.

Il sistema normativo del PS vigente definisce all' art. 5 le invarianti strutturali, sulla base del quadro conoscitivo, il tra cui le emergenze naturali: il territorio perimetrato dal SIR; le aree boscate ovvero il territorio a prevalente naturalità; le aree delle praterie di crinale e il territorio antropizzato: le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione di Tereglio, Lucignana, Coreglia, Vitiana; le aree del castagneto da frutto. Per ogni sistema e sub sistema sono individuate le invarianti e definiti criteri ed indirizzi programmatici e prescrizioni. Il RU previgente conformemente al PS individua per il territorio rurale un sistema normativo finalizzato alla tutela e valorizzazione delle caratteristiche storiche, testimoniali, ambientali e territoriali, individuando specifiche disposizioni normative anche di tutela paesaggistica. La presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre prevede la riduzione di consumo di suolo eliminando due aree di significativa superficie la cui attuazione era soggetta a piano attuativo. La Variante è quindi pienamente in linea con le direttive sopra esposte.

12.3. Prescrizioni

a- *Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:*

1) non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici;

2) non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

3) garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b- *Non sono ammessi:*

1) nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere, in quelle che "caratterizzano figurativamente" il territorio e in quelle planiziarie, così come individuate dal Piano Paesaggistico ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;

2) l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.

Considerando che la presente Variante di RU, non modifica il sistema normativo di tali ambiti in quanto è relativa esclusivamente al territorio interno alle UTOE, non prevede nuova occupazione di suoli non urbanizzati ed inoltre prevede la riduzione di consumo di suolo eliminando, in

particolare, due aree di nuovo impianto a carattere residenziale, di significativa superficie la cui attuazione era soggetta a piano attuativo. La Variante è quindi pienamente in linea con le prescrizioni sopra esposte in quanto non comporta alterazioni significative in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici, inoltre garantisce il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.
La Variante di RU, anche a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, non prevede interventi che non sono ammessi dalle citate prescrizioni.

Dall'analisi effettuata si evidenzia come il processo di integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) e la Variante di Regolamento Urbanistico, formatesi nel medesimo periodo, siano omogenei nella valutazione e trattazione normativa relativamente agli aspetti ambientali e paesaggistici.
Le verifiche di coerenza al PIT effettuate dimostrano che l'approvazione della Variante di Regolamento Urbanistico garantisce il rispetto delle prescrizioni del PIT ai sensi dell'art. 38 della Disciplina del Piano del PIT.

6.3. Il sistema dei vincoli

Aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004)
Relativamente alla presenza di aree tutelate per legge (D.Lgs. n. 42/2004), il territorio del comune di Coreglia Antelminelli ricade per la maggior parte in tali perimetrazioni.
Si deve però ricordare che la Variante al RU interviene esclusivamente per il territorio all'interno delle UTOE e non all'intero territorio comunale, e come esposto al punto precedente interessa solo più che limitatamente "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art.142. c.1, lett. c, Codice)" e "I territori coperti da foreste e da boschi (art.142. c.1, lett. g Codice)".

Vincolo idrogeologico
Il territorio di Coreglia Antelminelli ricade per la maggior parte nel vincolo idrogeologico.

7. Il Regolamento Urbanistico previgente

Il dimensionamento del Regolamento Urbanistico previgente è il seguente:
Il dimensionamento a carattere residenziale
Il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione sommava a 169 alloggi di nuova costruzione, inferiore quindi a quanto definito per il primo RU dalle Norme di Attuazione di PS.
L'articolazione del dimensionamento residenziale del Regolamento Urbanistico previgente nelle UTOE:
UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno : 145 nuove abitazioni;
UTOE n°2 – Coreglia Antelminelli capoluogo, n°23 nuove abitazioni;
EXTRAUTOE – n°1 nuove abitazioni
Il dimensionamento a carattere produttivo
Il RU per gli insediamenti a carattere produttivo non individuava dimensionamento, in quanto non venivano definiti, ai sensi del PS, gli interventi derivanti dalla validità di piani attuativi vigenti.
Il dimensionamento a carattere terziario
Complessivamente il dimensionamento di RU per gli insediamenti a carattere terziario, modificato a seguito delle osservazioni, era di 7.700 mq di superficie coperta.

Il dimensionamento relativo al turismo e turismo rurale
Il RU per gli insediamenti a carattere turistico non individuava dimensionamento.

7.1. Lo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico vigente

Lo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico Vigente, come risulta dal monitoraggio effettuato dalle strutture tecniche comunali, è il seguente:
Dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione
Il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione realizzato è pari a complessive n.12 nuove unità abitative.
L'articolazione del dimensionamento residenziale di nuova costruzione realizzato nelle UTOE è il seguente: UTOE n° 1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano , Calavorno in complessivo risultano n. 9 nuove abitazioni; UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli Capoluogo, in totale n. 2 nuove abitazioni; EXTRA UTOE – n° 1 nuova abitazione.
Relativamente agli strumenti attuativi previsti dal Regolamento Urbanistico Vigente a carattere residenziale solo uno è stato approvato nell'UTOE n° 1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno e precisamente in in Località Gretaglia - Ghivizzano, per complessivi n. 4 .alloggi.
Dimensionamento recupero patrimonio esistente a carattere residenziale
Il dimensionamento di fabbricati esistenti recuperati e destinati ad uso residenziale risultano complessivamente n. 31, come risulta a seguito delle verifiche dell'ufficio tecnico comunale.
Il dimensionamento a carattere produttivo
Il RU vigente per gli insediamenti a carattere produttivo non aveva individuato dimensionamento, si deve evidenziare che gli interventi completati in questi anni sono riferiti ad iter autorizzativi conclusi al momento dell'adozione del RU.
Il dimensionamento a carattere terziario
Complessivamente risultano realizzati due interventi all'interno dell'UTOE 1.
Il dimensionamento relativo al turismo e turismo rurale
Il RU per gli insediamenti a carattere turistico non individuava dimensionamento.

Inoltre sono stati approvati n° 2 Piani di migliora mento agricolo ambientale, il primo nel territorio rurale – sistemi territoriali FPM per n. 2 posti letto, il secondo, relativo a territorio agricolo presente nell'UTOE n. 1, in località Al Colle per n. 4 posti letto.

8. Il sistema economico sociale

Per inquadrare il sistema economico sociale di Coreglia Antelminelli,.ed aggiornare il quadro conoscitivo, predisposto per il PS e il RU vigente, si sono predisposte relativamente ai dati della popolazione residente le seguenti cinque tabelle, elaborate in fase di Verifica di assoggettabilità VAS.
La popolazione residente a Coreglia Antelminelli al Censimento 2011, è risultata composta da 5.232 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 5.325. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 93 unità (-1,75%).
La tabella riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente. Dai dati riportati si rileva un incremento più che significativo di oltre 400 abitanti negli ultimi dieci anni, pari ad oltre il 8%..

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	**4.823**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**4.867**	+44	+0,91%	-	-
2003	31 dicembre	**4.961**	+94	+1,93%	2.029	2,44
2004	31 dicembre	**4.983**	+22	+0,44%	2.057	2,42
2005	31 dicembre	**5.058**	+75	+1,51%	2.120	2,38
2006	31 dicembre	**5.094**	+36	+0,71%	2.157	2,36
2007	31 dicembre	**5.225**	+131	+2,57%	2.209	2,36
2008	31 dicembre	**5.251**	+26	+0,50%	2.232	2,35
2009	31 dicembre	**5.296**	+45	+0,86%	2.254	2,35
2010	31 dicembre	**5.327**	+31	+0,59%	2.257	2,36
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***5.325***	*-2*	*-0,04%*	*2.274*	*2,34*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***5.232***	*-93*	*-1,75%*	-	-
2011	31 dicembre	**5.246**	+14	+0,27%	2.278	2,30
2012	31 dicembre	**5.225**	-21	-0,40%	2.291	2,28

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

La tabella seguente riporta l'articolazione del comportamento migratorio dal 2002 al 2012.
Nella tabella vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi		
2002	120	23	0	58	4	0	+19	+81
2003	130	40	0	60	3	4	+37	+103
2004	104	46	9	105	1	13	+45	+40
2005	143	35	0	81	4	0	+31	+93
2006	138	21	0	100	2	23	+19	+34
2007	161	69	2	75	4	0	+65	+153
2008	148	34	2	116	3	6	+31	+59
2009	136	53	2	103	9	17	+44	+62
2010	108	38	2	91	4	1	+34	+52
2011 *(1)*	*74*	*22*	*1*	*85*	*2*	*0*	*+20*	*+10*
2011 *(2)*	*36*	*2*	*1*	*16*	*0*	*6*	*+2*	*+17*
2011 (3)	110	24	2	101	2	6	+22	+27
2012	99	24	3	109	14	0	+10	+3

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

La tabella riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2012.

Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Decessi*	*Saldo Naturale*
2002	1 gennaio-31 dicembre	31	68	-37
2003	1 gennaio-31 dicembre	48	57	-9
2004	1 gennaio-31 dicembre	46	64	-18
2005	1 gennaio-31 dicembre	46	64	-18
2006	1 gennaio-31 dicembre	54	52	+2
2007	1 gennaio-31 dicembre	39	61	-22
2008	1 gennaio-31 dicembre	44	77	-33
2009	1 gennaio-31 dicembre	42	59	-17
2010	1 gennaio-31 dicembre	48	69	-21
2011 *(1)*	*1 gennaio-8 ottobre*	*29*	*41*	*-12*
2011 *(2)*	*9 ottobre-31 dicembre*	*14*	*17*	*-3*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	43	58	-15
2012	1 gennaio-31 dicembre	47	71	-24

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Le tabelle seguenti riportano, nella prima il dettaglio dello stato civile e per genere articolato per classi di età e nella seconda, per gli ultimi dieci anni, l'accorpamento per classi di età e calcolo dell'età media.

Distribuzione della popolazione 2013 - Coreglia Antelminelli

Età	*Celibi /Nubili*	*Coniugati /e*	*Vedovi /e*	*Divorziati /e*	*Maschi*		*Femmine*		*Totale*	
						%		*%*		*%*
0-4	221	0	0	0	113	51,1%	108	48,9%	221	4,2%
5-9	260	0	0	0	123	47,3%	137	52,7%	260	5,0%
10-14	239	0	0	0	121	50,6%	118	49,4%	239	4,6%
15-19	222	0	0	0	107	48,2%	115	51,8%	222	4,2%
20-24	205	10	0	0	96	44,7%	119	55,3%	215	4,1%
25-29	194	68	0	2	136	51,5%	128	48,5%	264	5,1%
30-34	146	153	0	6	156	51,1%	149	48,9%	305	5,8%
35-39	127	240	1	12	181	47,6%	199	52,4%	380	7,3%
40-44	82	329	3	25	211	48,1%	228	51,9%	439	8,4%
45-49	56	360	4	30	235	52,2%	215	47,8%	450	8,6%
50-54	42	285	7	23	175	49,0%	182	51,0%	357	6,8%
55-59	19	262	18	29	166	50,6%	162	49,4%	328	6,3%
60-64	31	245	28	14	165	51,9%	153	48,1%	318	6,1%
65-69	20	219	39	10	147	51,0%	141	49,0%	288	5,5%
70-74	14	244	58	3	141	44,2%	178	55,8%	319	6,1%
75-79	17	169	66	6	134	51,9%	124	48,1%	258	4,9%
80-84	12	92	66	1	66	38,6%	105	61,4%	171	3,3%
85-89	8	33	85	0	43	34,1%	83	65,9%	126	2,4%
90-94	6	7	40	0	13	24,5%	40	75,5%	53	1,0%
95-99	2	1	8	0	2	18,2%	9	81,8%	11	0,2%
100+	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,0%
Totale	1.923	2.717	424	161	2.531	48,4%	2.694	51,6%	5.225	

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	*Età media*
2002	615	3.132	1.076	4.823	44,1
2003	615	3.155	1.097	4.867	44,2
2004	647	3.180	1.134	4.961	44,1
2005	661	3.171	1.151	4.983	44,1
2006	668	3.215	1.175	5.058	44,2
2007	692	3.201	1.201	5.094	44,3
2008	716	3.286	1.223	5.225	44,2
2009	704	3.336	1.211	5.251	44,3
2010	710	3.362	1.224	5.296	44,3
2011	722	3.398	1.207	5.327	44,4
2012	715	3.300	1.231	5.246	44,7
2013	720	3.278	1.227	5.225	44,8

9. I contenuti della Variante di RU

La Variante al RU, come esposto ai punti precedenti, è conforme al PS vigente.
La presente Variante al RU partendo dalla verifica dello stato di attuazione del RU vigente, relativamente al dimensionamento residenziale (nuova costruzione e recupero), produttivo e terziario, da una attenta disamina delle aree per attrezzature pubbliche, e degli obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale, in particolare relativamente al dimensionamento, ha definito le scelte della Variante al Regolamento Urbanistico previgente.

Si ricordano in sintesi le seguenti caratteristiche della Variante di RU, già esposte nella Relazione – Agosto 2014 e confermate in questa fase di approvazione:

- è relativa solo al territorio interno alle UTOE e non all'intero territorio comunale, ed è quindi una Variante parziale,
- effettua, relativamente al dimensionamento a carattere residenziale, produttivo e terziario, l'adeguamento ai parametri definiti dal Regolamento Regionale 3/R 2007,
- ha effettuato a seguito della delibera di adozione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) (delibera di Consiglio Regionale n. 58 del 02.07.2014) e della "Circolare della Disciplina del inerente le misure generali di salvaguardia del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e i contenuti del punto 5 della DCR 2 luglio 2014, n. 58" la disamina e valutazione del contenuto del "Sub allegato A1" "Scheda d'ambito" e delle prescrizioni di cui al punto 1.3 della Circolare citata, quale strumento di attestazione e verifica delle misure generali di salvaguardia di cui all'art. 38 della "Disciplina del Piano" del PIT
- definisce la previsione e\o la conferma delle previsioni urbanistiche delle aree assoggettate a vincolo espropriativo,

- raccoglie in un unico testo l'intero sistema normativo di RU, comprensivo delle disposizioni normative relative agli aspetti idro-geologici-sismici,
- individua indirizzi e prescrizioni per la qualità degli interventi di trasformazione e di azioni di mitigazione ambientale e di sostenibilità degli interventi e definisce elementi per l'osservatorio ed il monitoraggio del RU,
- ha effettuato, a seguito dell'approvazione della Variante al PAI, la perimetrazione del tessuto edificato ai sensi del P.A.I. A.di B. del fiume Serchio (Tavole di Variante 2.1A; 2.1B; 2.1C),
- effettua il riporto delle tavole di Variante su basi cartografiche regionali aggiornate.

10. Le osservazioni, i pareri e i contributi alla Variante di RU

Le osservazioni pervenute al comune sono state complessivamente n. 59 di cui n. 58 da parte di privati e n. 1 da Enti.
Si riporta a seguire l'elenco delle osservazioni, dei pareri e dei contributi pervenuti, dai diversi Enti al comune di Coreglia Antelminelli per la Variante al Regolamento Urbanistico ed a seguire le eventuali determinazioni conseguenti apportate in questa fase di approvazione.
- AUTORITA' DI BACINO – BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO – Parere (vedi Allegato 2)
- PROVINCIA DI LUCCA - Servizio Pianificazione Territoriale e della Mobilità, Patrimonio, Risorse Naturali e Politiche Energetiche U.O. Pianificazione Urbanistica – Osservazione (vedi Allegato 2)
- REGIONE TOSCANA – Direzione Generale Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale – Sede di Lucca – Comunicazione esito del controllo ai sensi dell'art. 9 dell'Allegato A al D.P.G.R. 25.10.11 n. 53/R (vedi Allegato 2)

Si riporta a seguire l'elenco complessivo delle modifiche apportate dalla presente Variante al RU alle Norme di Attuazione, specificando se le modifiche sono state apportate in fase di redazione o in questa fase di approvazione, di queste alcune e in particolare quelle relative alla parte II – Tutela dell'Ambiente e dell'integrità fisica del territorio artt. 65 – 76 delle Norme di Attuazione e a agli elaborati idro-geologici-sismici si rimanda per l'illustrazione di dettaglio agli specifici documenti di Variante.

A margine dell'elenco degli articoli viene specificato se le modifiche sono state apportate prima dell'adozione e/o in questa fase di approvazione.
Articolo 1 - Finalità e contenuto del Regolamento Urbanistico (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 2 - Elaborati costitutivi il Regolamento Urbanistico (modifiche per adozione)
Articolo 5 – Modalità di attuazione del Regolamento Urbanistico, Strumenti Urbanistici Preventivi e loro modalità d'applicazione. (modifiche per adozione)
Articolo 6 – Caratteristiche Particolari dell'Urbanizzazione e dell'Edificazione (modifiche per adozione)
Articolo 7 – Perimetro dei centri abitati e del tessuto edificato (modifiche per adozione)
Articolo 9 - Gli Insediamenti (modifiche per adozione)
Articolo 12 – Edificato a Carattere Residenziale, Giardini e Verde Privato (modifiche per approvazione)
Articolo 13 - Interventi per gli immobili di cui alla "Schedatura e Catalogazione degli Immobili e Complessi Edilizi" (modifiche per adozione)
Articolo 14 - Interventi edilizi per gli Insediamenti denominati "Edificato a Carattere residenziale di antica formazione: Centri Storici" (modifiche fase adozione)

Articolo 15 - Interventi edilizi per gli Insediamenti denominati "Edificato a Carattere residenziale di antica formazione: Edificato contiguo o assimilato ai Centri Storici", (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 19 - Aree ed edifici soggetti a normativa specifica: "Edificato da Riqualificare, Aree di Riqualificazione Urbana" (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 21 - Edificato a Carattere Residenziale, Edificato Compatto (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 22 - Lotti inedificati all'interno dell'Insediamento "Edificato a Carattere Residenziale, Edificato Compatto: Nuovi Alloggi" (modifiche per adozione)
Articolo 23 - Edificato a Carattere Produttivo, Edificato Compatto (modifiche per adozione per approvazione)
Articolo 25 - Insediamenti residenziali recenti (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 26 - Lotti inedificati all'interno dell'Insediamento residenziale recente (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 27 - Insediamenti produttivi recenti (modifiche per adozione)
Articolo 28 - Insediamenti terziari recenti (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 29 - Edificato in Formazione (modifiche per adozione)
Articolo 30 - Insediamenti residenziali in Formazione (modifiche per adozione, per approvazione ***Articolo 31 - Insediamenti produttivi in formazione*** (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 32 - Insediamenti terziari in formazione (modifiche per adozione)
Articolo 38 - Le articolazioni delle attrezzature (modifiche per adozione)
Articolo 39 - Attrezzature a carattere Pubblico e/o di interesse pubblico; Attrezzature Scolastiche (modifiche per adozione)
Articolo 40 - Attrezzature Sportive (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 42 - Attrezzature Turistiche (modifiche per adozione)
Articolo 43- Verde pubblico (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 44 - Attrezzature, Percorsi Natura (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 45 - Articolo Aree di Rispetto , Rispetto del Paesaggio e dell'Ambiente (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 47 - Area di Rispetto, rispetto Ferroviario (modifiche per approvazione)
***Articolo 48 - Area di Rispetto, rispetto Stradale*, aree di salvaguardia per la programmazione viaria** (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 48bis - Area di Rispetto, rispetto Metanodotto (modifiche per approvazione)
Articolo 49 - Il Territorio Rurale (modifiche per adozione)
Articolo 50 – Territorio Rurale, Territorio Agricolo (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 51 – Territorio Rurale, Territorio Agricolo Periurbano (modifiche per approvazione)
Articolo 52 – Territorio Rurale, Territorio Agricolo di Interesse Paesaggistico (modifiche per adozione)
Articolo 53 – Territorio Rurale, Territorio Agricolo del Castagneto da frutto (modifiche per adozione)
Articolo 54 – Territorio Rurale, Territorio Boscato (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 60 – Territorio Rurale, Nuclei ed Edifici Isolati (modifiche per adozione)
Articolo 61 - Realizzazione di piscine, parcheggi, campi da gioco e sistemazioni esterne nel Territorio Rurale. (modifiche per adozione)
Articolo 62 - Interventi di accorpamento volumi esistenti nel Territorio Rurale (modifiche per adozione)

Articolo 64 - Norme per la tutela dell'Ambiente e direttive per la qualità degli interventi (modifiche per adozione)
Articolo 64 bis - Valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio (modifiche per adozione)
Articolo 64 ter - Osservatorio, bilancio dimensionale e monitoraggio del R.U. (modifiche per adozione)
Art.65 – Indirizzi generali per l'assetto geomorfologico ed idrogeologico (modifiche per adozione)
Art. 66 - Criteri di applicazione delle norme riguardanti la fattibilità degli interventi nella tutela dell'integrità fisica del territorio (modifiche per adozione)
Art. 67 - Limitazioni e prescrizioni derivanti dalle classi di pericolosità del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) (modifiche per adozione)
Art. 68 – La pericolosità geomorfologica, la pericolosità sismica e la pericolosità idraulica: condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni ai sensi del D.P.G.R. 25.10.2011 n°53/R. (modifiche per adozione, per approvazione)
***Art. 69 – La fattibilità delle trasformazioni ai sensi del D.P.G.R. 25.10.2011 n° 53/R*.** (modifiche per adozione, per approvazione)
Art. 70 – La fattibilità geomorfologica (modifiche per adozione, per approvazione)
Art. 71 – La fattibilità sismica (modifiche per adozione, per approvazione)
Articolo 72 – La fattibilità idraulica (modifiche per adozione, per approvazione)
Art. 73 – Salvaguardia del reticolo idrografico (modifiche per adozione)
Art. 74 – Contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli (modifiche per adozione)
Art. 75 – Prescrizioni per le aree di pertinenza fluviale (modifiche per adozione)
Art. 76 – Salvaguardia degli acquiferi (modifiche per adozione)

Le tavole di RU, modificate con la presente Variante, in questa fase di approvazione, sono le seguenti:
Tavole 2.1A; 2.1B; 2.1C; UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno
Tavola 2.2 UTOE n°2 – Coreglia Antelminelli capoluogo.

Le seguenti tavole non hanno subito modifiche a seguito dell'accoglimento delle osservazioni.
Tavola 2.3 UTOE n°3 – Lucignana
Tavola 2.4 UTOE n°4 – Vitiana
Tavola 2.5 UTOE n°5 – Tereglio

Le modifiche apportate alla Variante al RU, in questa fase di approvazione, derivano dall'accoglimento delle osservazioni e da una serie di modifiche definite a seguito del deposito alla Direzione Generale Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale – Sede di Lucca e del parere pervenuto al comune di Coreglia Antelminelli del 04.02.2015.

A seguito del parere espresso dalla Direzione Generale Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale – Sede di Lucca da cui è emerso che la documentazione a carattere geologico-tecnico, trasmessa dal Comune, è risultata conforme al Reg. n. 53/R ad eccezione dell'aspetto di seguito descritto:*"Per la previsioni inserite in classe di fattibilità idraulica limitata in località Fontanone, comprese nelle aree rappresentate in Tav. 2.1A all'interno della "individuazione aree con tirante superiore a rn 1,30 di cui alla relazione geologica di ,fattibilità punto 11 ", la relazione stessa ha stabilito la necessità di interventi sui relativi corsi d'acqua, individuati come insufficienti al regolare deflusso delle acque, facendo riferimento al progetto unitamente trasmesso. Tale progetto risulta carente ai sensi del punto 3.1 dell'all. A al Reg. n. 53/R in quanto non è stato*

*corredato delle valutazioni inerenti il superamento della pericolosità e non è risultato conforme alla LR 21/12 poiché prevede il. tombamento del Rio Secco, corso d'acqua compreso nel reticolo di gestione ai sensi della LR 79/12 su cui è previsto comunque il transito di portate fluviali. Pertanto, ai sensi del comma 3 dell"art. 9 del Reg. n. 53/R, si rappresenta quanto segue: preso atto del parere dell'Autorità di Bacino del F. Serchio, espresso con nota n. 3183 del 26/09/14, visti gli esiti dell'istruttoria effettuata da questo Ufficio in data 02/02/15, il controllo delle indagini geologiche relative alle aree di variante, ha avuto esito positivo, ai sensi del D.P.G.R. 25.10.11 n. 53/R con l'esclusione di quelle riportate in Tav. 2.1A sopra descritte che pertanto, a parere di quest'Ufficio, al fine di garantire coerenza con il regolamento regionale più volte citato, sono da escludere dal provvedimento di approvazione."*sono stati integrati gli artt. 23 e 72.

Complessivamente le modifiche apportate dalla Variante, come emerge dal confronto delle tavole, Stato Attuale – Variante, sono di piccola entità, tutte all'interno del tessuto insediativo e non hanno comportato complessivamente un incremento di consumo di suolo. Le modifiche inoltre non prevedono interventi che possono creare impatti sul sistema ambientale e paesaggistico.
Inoltre in questa fase di approvazione della Variante, con le integrazioni effettuate per la definizione del parere espresso dalla Direzione Generale Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale – Sede di Lucca, sono state individuate ulteriori aree di rispetto dei sistemi fluviali.

Le modifiche più significative si rilevano nelle figure riportate nell'Allegato 1 della presente Relazione, in cui sono evidenziati esclusivamente gli interventi che comportano un incremento di dimensionamento e/o di consumo di suolo.
Nell'Allegato 1 sono riportate anche le aree perimetrale "Prescrizioni di dettaglio di cui all'art. 72 e alla Relazione Geologica di Fattibilità punto 11"; "Individuazione aree con tirante superiore a 1,30 m di cui alla Relazione Geologica di Fattibilità punto 9.1"; "Prescrizioni di dettaglio di cui all'art. 70 e alla Relazione Geologica di Fattibilità punto 9.1", quali aree individuate come documentazione integrativa per l'iter relativo al controllo del Settore Ufficio Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale - sede di Lucca; queste modifiche comportano complessivamente una riduzione significativa di consumo di suolo e l'individuazione di ulteriori aree di salvaguardia al fine di creare una riduzione degli impatti sul sistema ambientale.

11. Il dimensionamento della Variante di RU

Il dimensionamento a carattere residenziale

Dimensionamento Variante adozione
Come esposto precedentemente il dimensionamento a carattere residenziale di nuova costruzione del primo RU sommava a 169 alloggi di nuova costruzione, alla data di adozione della Variante ne risultano realizzati 12 unità.
L'articolazione del dimensionamento residenziale del Regolamento Urbanistico previgente nelle UTOE era:
UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno : 145 nuove abitazioni;
UTOE n°2 – Coreglia Antelminelli capoluogo, n°23 nuove abitazioni;
EXTRAUTOE – n°1 nuove abitazioni

Relativamente agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, alla data di adozione della Variante, risultano realizzati n. 31 alloggi.

L'articolazione del dimensionamento residenziale della Variante al Regolamento Urbanistico, nella fase di adozione, era pari a 143 alloggi, così articolati nelle UTOE:
UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno : 134 nuove abitazioni, di cui 4 relative ad un piano di lottizzazione in vigore (oltre alle n° 9 nuove abitazioni già realizzate);
UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli capoluogo, n° 9 n uove abitazioni (oltre alle n° 2 nuove abitazioni già realizzate);
EXTRAUTOE – n° 0 (oltre a n° 1 nuova abitazione gi à realizzata)
La Variante di RU, in fase di adozione, aveva ridotto il dimensionamento rispetto al primo RU di 14 unità.

Dimensionamento Variante approvazione
L'articolazione del dimensionamento residenziale della Variante al Regolamento Urbanistico, in questa fase di approvazione, è pari a 150 alloggi, così articolati nelle UTOE:
UTOE n°1 - Piano di Coreglia, Ghivizzano, Calavorno : 141 .nuove abitazioni, di cui 4 relative ad un piano di lottizzazione in vigore (oltre alle n° 9 nuove abitazioni già realizzate);
UTOE n° 2 – Coreglia Antelminelli capoluogo, n° 9 n uove abitazioni (oltre alle n° 2 nuove abitazioni già realizzate);
EXTRAUTOE – n° 0 (oltre a n° 1 nuova abitazione gi à realizzata)
La Variante di RU, in questa fase di approvazione, ha ridotto il dimensionamento rispetto al primo RU di 7 unità.

Il dimensionamento a carattere produttivo

Dimensionamento Variante adozione
Il primo RU vigente per gli insediamenti a carattere produttivo non individuava dimensionamento, in quanto non venivano definiti, ai sensi del PS, gli interventi derivanti dalla validità di piani attuativi vigenti, pari 10.300 mq di superficie coperta.

Il dimensionamento a carattere produttivo della Variante al Regolamento Urbanistico, in fase di adozione, era pari a 9.230 mq di superficie coperta corrispondente a 13.650 mq di superficie utile lorda, riferito a n. 8 lotti, non attuati in piani attuativi decaduti, come risulta dagli artt. 23, 31 delle Norme di attuazione della Variante.

Dimensionamento Variante approvazione
Il dimensionamento a carattere produttivo della Variante al Regolamento Urbanistico, in questa fase di approvazione, è stato modificato a seguito della correzione di un errore materiale (vedi osservazioni n. 17 e 20bis) e risulta ripari a 9.860 mq di superficie coperta corrispondente a 14.650 mq di superficie utile lorda, riferito a n. 8 lotti, non attuati in piani attuativi decaduti, come risulta dagli artt. 23, 31 delle Norme di attuazione della Variante.

Il dimensionamento a carattere terziario

Dimensionamento Variante adozione
Il dimensionamento del primo RU vigente per gli insediamenti a carattere terziario era di 7.700 mq di superficie di vendita, di cui 2.500 mq realizzati.
Il dimensionamento per gli insediamenti a carattere terziario della Variante al Regolamento Urbanistico, in fase di adozione, era pari a 3.550 mq di superficie di vendita corrispondente a 7.100 mq di superficie utile lorda, come risulta dagli artt. 28, 32 delle Norme di attuazione della Variante.

Dimensionamento Variante approvazione
Il dimensionamento per gli insediamenti a carattere terziario della Variante al Regolamento Urbanistico, in questa fase di approvazione, non è stato modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, e risulta pari a 3.550 mq di superficie di vendita corrispondente a 7.100 mq di superficie utile lorda, come risulta dagli artt. 28, 32 delle Norme di attuazione della Variante.

Il dimensionamento relativo al turismo e turismo rurale

Dimensionamento Variante adozione
Il RU vigente per gli insediamenti a carattere turistico non individuava dimensionamento.
Il dimensionamento per gli insediamenti turistici della Variante al Regolamento Urbanistico, in fase di adozione, era pari a 45 posti letto, corrispondenti a 1.400 mq di superficie utile lorda, come risulta dall'art. 42 delle Norme di attuazione della Variante.

Dimensionamento Variante approvazione
Il dimensionamento per gli insediamenti turistici della Variante al Regolamento Urbanistico, in questa fase di approvazione, non è stato modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, e risulta pari a 45 posti letto, corrispondenti a 1.400 mq di superficie utile lorda, come risulta dall'art. 42 delle Norme di attuazione della Variante.

12. La verifica degli standard

La verifica degli standard è stata effettuata, come per il primo RU, per l'intero territorio comunale e per le 5 UTOE individuate.
Per ogni UTOE è stata predisposta una relativa tabella con le indicazioni di seguito precisate:

- nella prima parte sono stati riportati i dati di PS, estratti dall'Allegato 1 delle Norme di Attuazione, del calcolo degli standards effettuato in base ai parametri individuati dal PS e al numero di abitanti relativi al dimensionamento del PS (Allegato 1 delle Norme di Attuazione di PS);
- la seconda parte è relativa alle reali superfici esistenti o previste presenti dalla Variante di RU (Adozione)
- la terza parte è relativa alle reali superfici esistenti o previste presenti dalla Variante di RU (Approvazione).

In questa fase di approvazione della Variante di RU è stato effettuato il calcolo complessivo degli standard, verificando puntualmente le singole destinazioni d'uso.
Si è scelto di effettuare la verifica direttamente con i dati del dimensionamento di PS in quanto gli spazi a verde, per i parcheggi e per le attrezzature, previsti dalla Variante di RU garantiscono il dimensionamento degli standard per l'intero dimensionamento di PS, come si evince dalla tabella riepilogativa, relativa all'intero territorio comunale. Un discorso a parte deve essere effettuato per gli spazi per l'istruzione, in quanto in comune di Coreglia Antelminelli non sono presenti scuole di ogni ordine ed inoltre le aree per le attrezzature scolastiche previste dalla Variante sono collegate ad aree a verde pubblico di significative dimensioni (si veda in particolare l'area Coreglia Antelminelli Capoluogo e l'area di Calavorno).

Considerando inoltre che la presente Variante di RU, attua solo in parte il dimensionamento di PS si deve reputare che il dimensionamento delle attrezzature e degli spazi pubblici per il comune di Coreglia Antelminelli è più che ottimale.

UTOE n°1 Pian di Coreglia					UTOE n°1 Pian di Coreglia					UTOE n°1 Pian di Coreglia				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU - ADOZIONE					Standards previsti dalla Variante di RU - APPROVAZIONE				
n°abitanti 3.724														
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
48.412	13.444	16.758	10.762	89.376	55.095	72.943	16.727	80.308	225.073	55.515	68.598	16.727	79.150	219.990

UTOE n°2 Coreglia Antelminelli					UTOE n°2 Coreglia Antelminelli					UTOE n°2 Coreglia Antelminelli				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU - ADOZIONE					Standards previsti dalla Variante di RU - APPROVAZIONE				
n°abitanti 1.146														
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
14.898	4.137	5.157	3.312	27.504	32.896	16.066	3.933	27.455	80.350	32.814	16.066	3.933	27.455	80.268

UTOE n°3 Lucignana					UTOE n°3 Lucignana					UTOE n°3 Lucignana				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU - ADOZIONE					Standards previsti dalla Variante di RU - APPROVAZIONE				
n°abitanti 182														
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
2.366	657	9.916	526	4.368	9.916	1.874			11.790	9.916	1.874			11.790

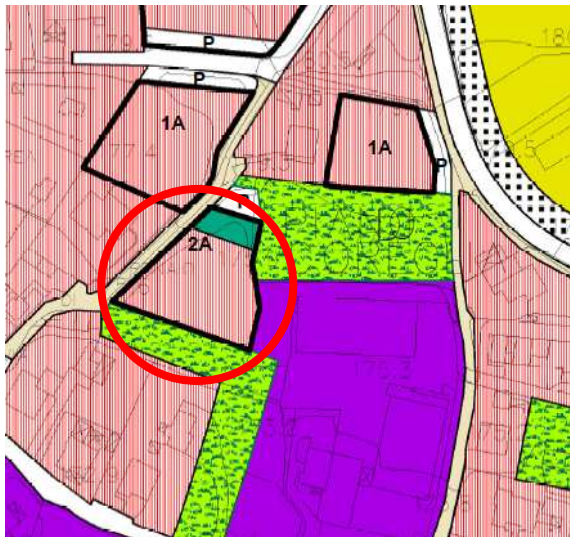
UTOE n°4 Vitiana					UTOE n°4 Vitiana					UTOE n°4 Vitiana				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU- ADOZIONE					Standards previsti dalla Variante di RU - APPROVAZIONE				
n°abitanti 126														
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
1.638	455	567	364	3.024	4.071	3.043			7.114	4.071	3.043			7.114

UTOE n°5 Tereglio					UTOE n°5 Tereglio					UTOE n°5 Tereglio				
Standards per abitanti di PS					Standards previsti dalla Variante di RU- ADOZIONE					Standards previsti dalla Variante di RU - APPROVAZIONE				
n°abitanti 245														
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
3.185	884	1.103	708	5.880	270	3.573		10.022	13.865	270	3.573		10.022	13.865

Territorio comunale fuori UTOE					Territorio comunale fuori UTOE					Territorio comunale fuori UTOE				
Standards di PS					Standards previsti dalla Variante RU- ADOZIONE					Standards previsti dalla Variante RU - APPROVAZIONE				
Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00	Aree a verde mq 13,00	Aree a parcheggi mq 3,61	Aree per l'istruzione mq 4,50	Aree per attrezzature mq 2,89	Totale aree mq 24,00
0	0	0	0	0	4.102	2.887		2.502	9.491	4.102	2.887		2.502	9.491

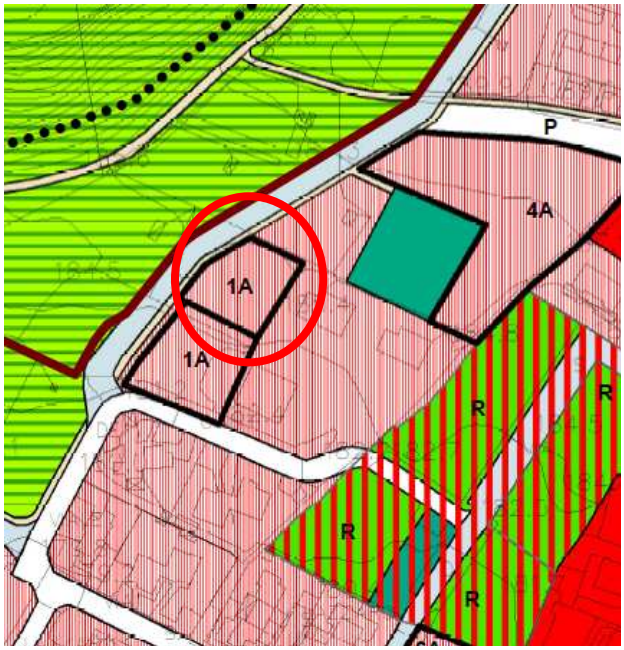
TOTALE PS					TOTALE PREVISTO DA RU- ADOZIONE					TOTALE PREVISTO DA RU - APPROVAZIONE				
70.499	19.577	24.404	15.672	130.152	106.350	100.386	20.660	120.287	347.683	106.688	96.041	20.660	119.129	342.518

ALLEGATO 1

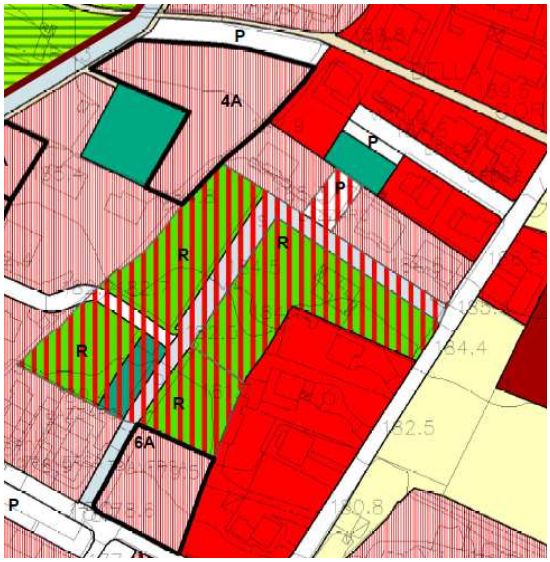


TAV 2.1 A

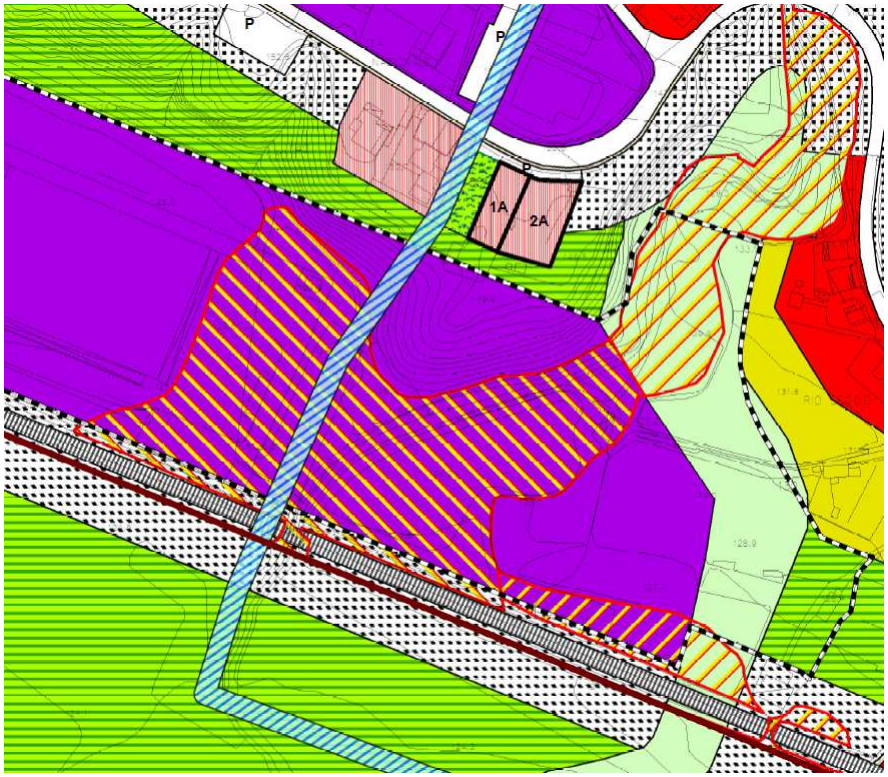
TAV 2.1 A



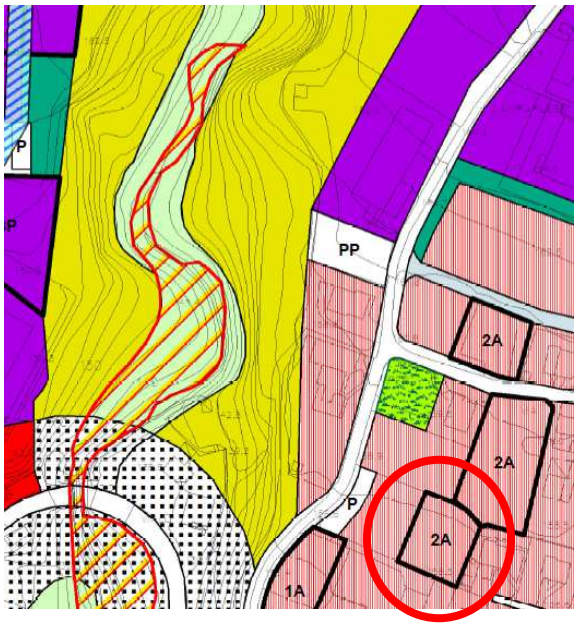
TAV 2.1 A

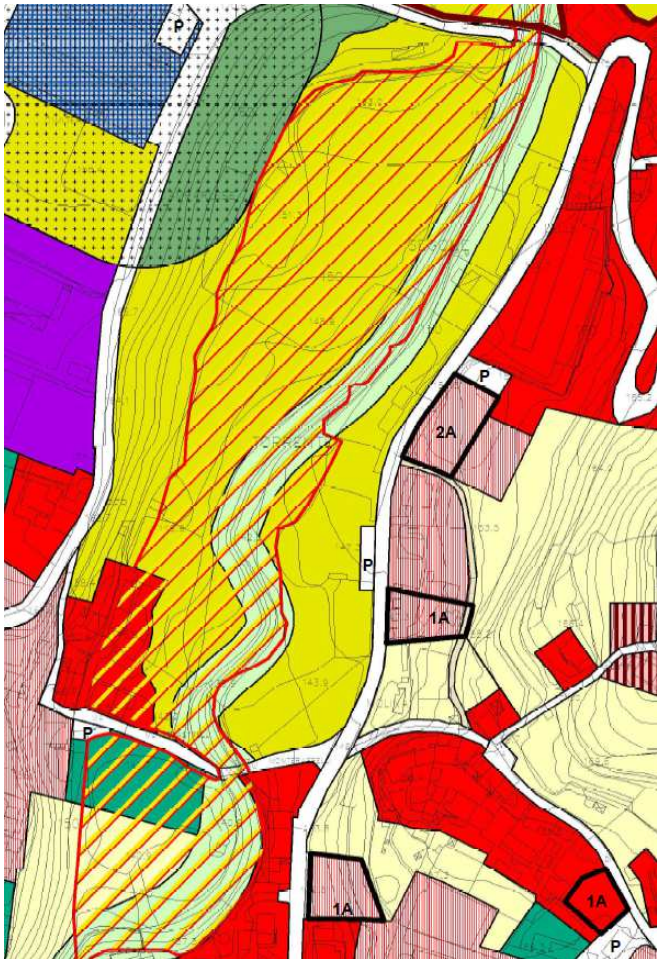


TAV 2.1 A



TAV 2.1 A

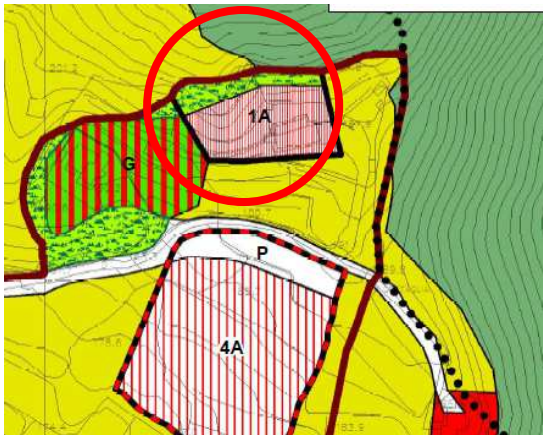




TAV 2.1B

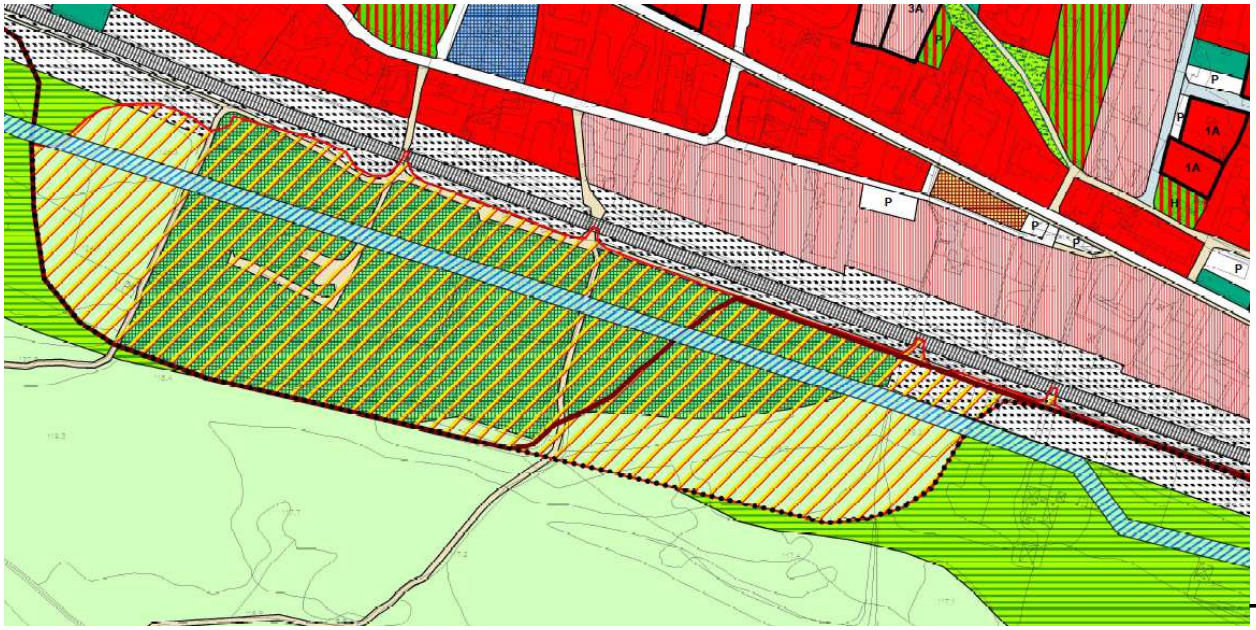
TAV 2.1 B

TAV 2.1 B

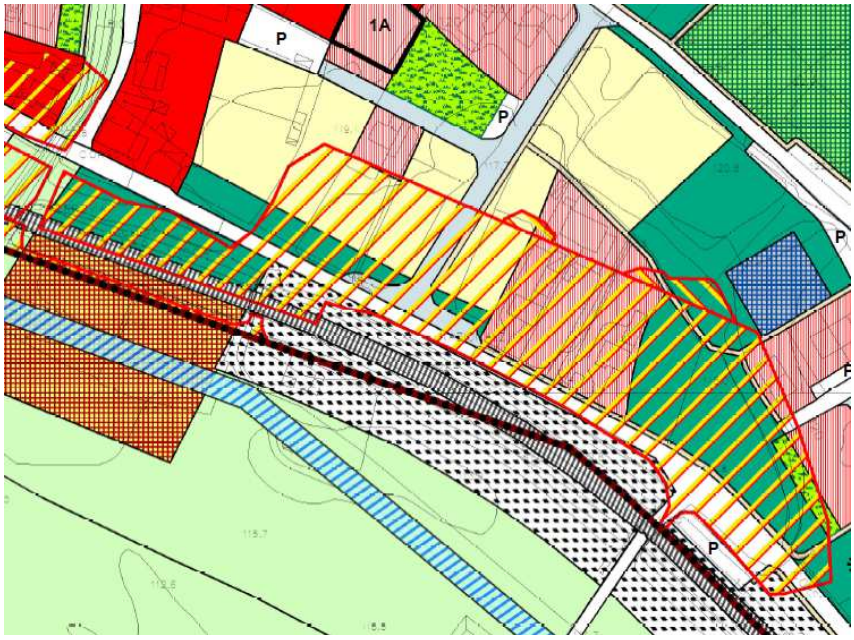


TAV 2.1 B

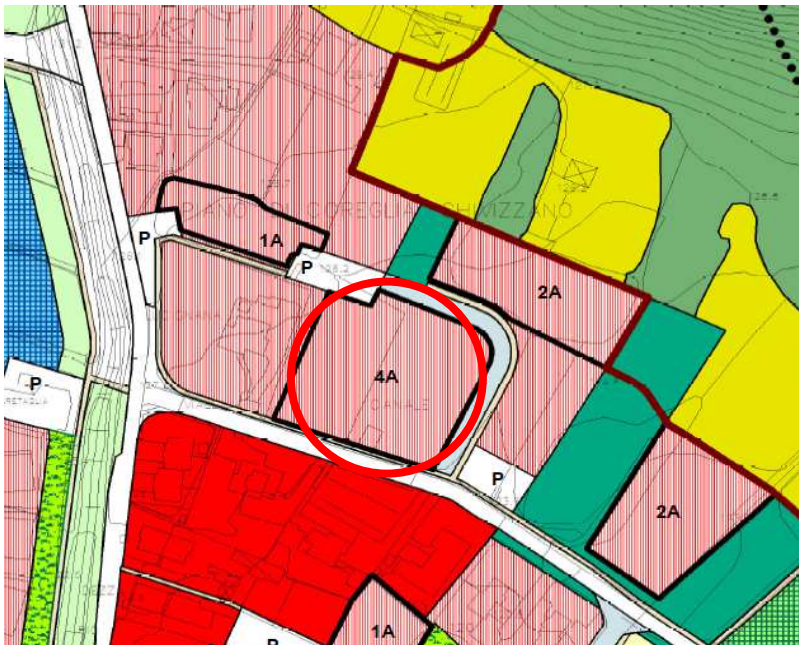
TAV 2.1 B



TAV2.1B

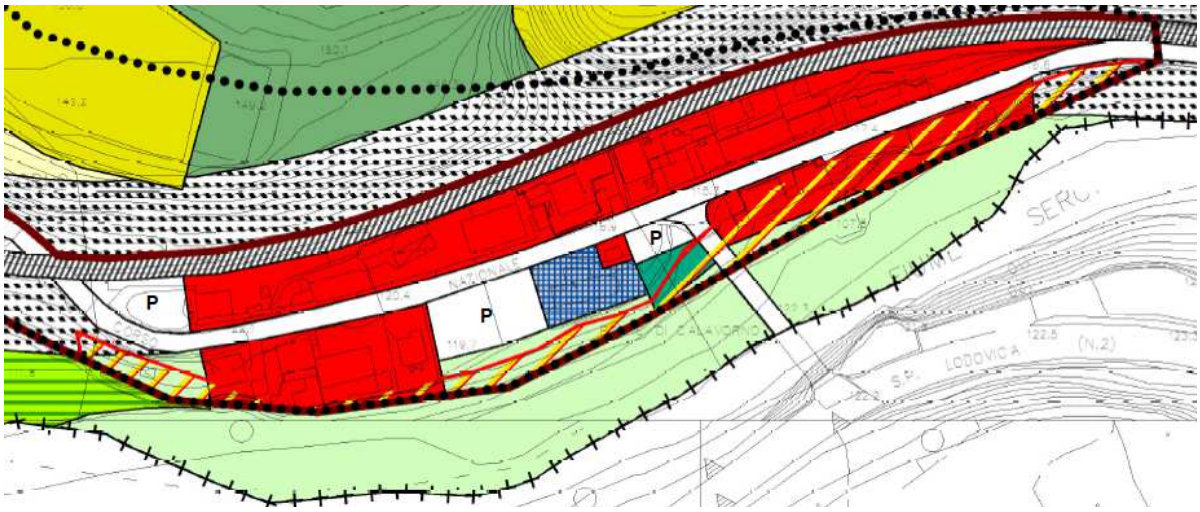


TAV 2.1 C

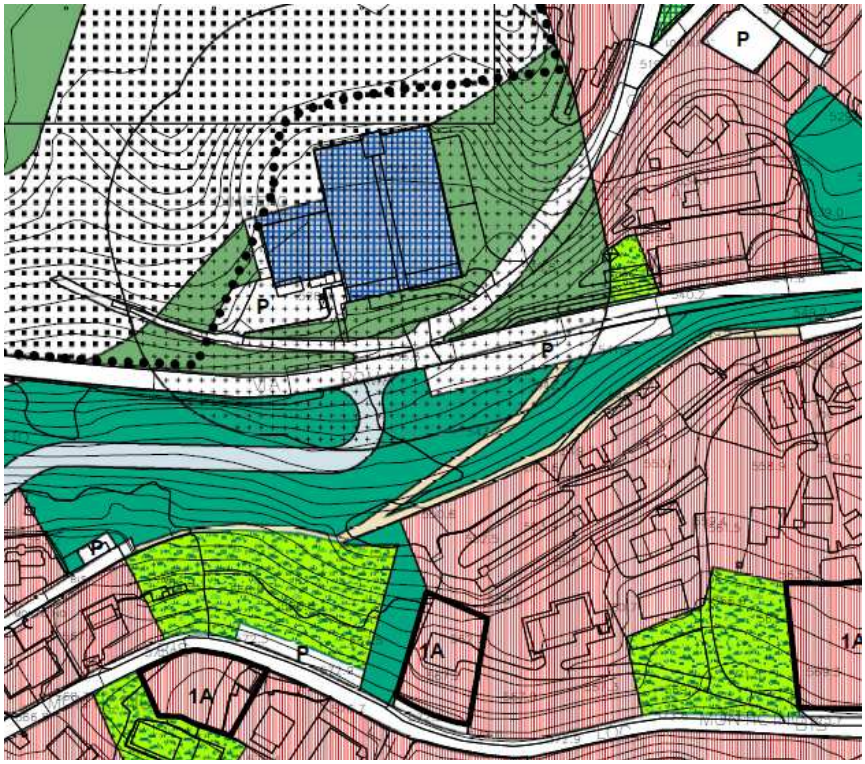


TAV 2.1 C

TAV 2.1 C



TAV 2.1 C



TAV. 2.2

ALLEGATO 2

Comune di Coreglia Antelminelli
Num Prot 0009636 in Arrivo
del 29-09-2014 alla Cat 10
ATTI - ARCHIVIO /O
SETTORE F)

Autorità di Bacino

BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO

Al Comune di Coreglia Antelminelli
Settore Pianificazione e Gestione del Territorio
c.a. Geom. Carmassi Giancarlo

E p.c. Provincia di Lucca:
- Ufficio Pianificazione Territoriale e Pianificazione Ambientale (c.a. Arch. F. Lazzari)
- Ufficio Difesa del Suolo (c.a. Ing. G. Costabile)

Ufficio tecnico del Genio Civile - Lucca
c.a. Ing. Marco Trambusti

Oggetto: Variante al Regolamento Urbanistico. Parere.

Con riferimento alla nota del 2/09/2014, assunta al protocollo di questo ente il 04/09/2014 col n° 2901, avente ad oggetto la richiesta di parere per la variante al R.U., premesso quanto segue:

- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 34 dell'11 febbraio 2014 è stato pubblicato il D.P.C.M. del 26 luglio 2013 di approvazione del "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento", in variante al P.A.I. del 2005;
- Con D.P.C.M. del 8/2/2013, pubblicato sulla G.U. N. 112 del 15 maggio 2013, è stato approvato il Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio (già adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n° 164 del 24/02/2010);
- ai sensi dell'art. 65, c. IV, D.Lgs. 152/2006, gli strumenti di pianificazione territoriale "*devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato*";

Ricordato che le previsioni di trasformazione dei suoli devono essere sottoposte a valutazione della loro sostenibilità geomorfologica, idrogeologica e idraulica e alla individuazione, ove necessario, di adeguate opere di bonifica e di mitigazione del rischio (cfr. art. 11, comma 6 e 7, e art. 19, comma 4 e 4 bis, delle norme del "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento");

Ricordato che il parere di questo ente è dovuto, prima dell'adozione dei piani urbanistici comunali, in ossequio alle seguenti disposizioni:
- L.R. 1/2005, art. 16 comma 3;
- Regolamento regionale approvato con DPCR n° 53/2011 (art. 5);
- artt. 41 e 44 delle Norme del "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. 1° Aggiornamento", nonché artt. 11 e 19 delle medesime Norme;

Ricordato che, anche nella porzione di territorio di codesto comune interno al bacino del Serchio, in attuazione della Direttiva europea 2000/60/CE e del D. Lgs 152/2006, il succitato Piano di Gestione delle Acque ha identificato:

gp/dl/sts/nds

Via Vittorio Veneto, 1 - 55100 Lucca - Tel: 0583.46.22.41 Fax: 0583.47.14.41
E-mail: segreteria@bacinoserchio.it - Sito web: www.autorita.bacinoserchio.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

- corpi idrici sotterranei e superficiali (assegnando ad ognuno uno "stato di qualità", un "obiettivo di qualità" e il "rischio" di non raggiungere tale obiettivo);
- un "registro delle aree protette", rappresentate nelle Tavole 5.1, 5.2, 5.3, 5.5, 5.6. 5.7 del medesimo Piano(http://www.autorita.bacinoserchio.it/pianodigestione/formazione_del_piano/piano_di_gestione_adottato/elenco_tavole);
- "misure supplementari" volte alla tutela dei corpi idrici e al raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Visto il contributo espresso sul procedimento di VAS della variante urbanistica in oggetto (ns. nota prot. n° 1821 del 6/6/2014);

Vista la documentazione tecnica allegata alla nota suddetta, in particolare il quadro propositivo e la relazione geologica, geomorfologica e sismica redatta dal Dott. Geologo Florindo Granucci, e verificato quanto segue:

- la variante è redatta in concomitanza della scadenza delle previsioni quinquennali ed è pertanto tesa alla conferma di alcuni vincoli preordinati all'esproprio;
- la variante prevede altresì lo stralcio di alcune previsioni urbanistiche e la conferma, con modifiche, di altre previsioni poste all'interno delle attuali U.T.O.E.;
- l'art. 67 delle N.T.A. del R.U., come modificato, riporta espressamente ed interamente i medesimi condizionamenti e limitazioni contenuti nelle vigenti disposizioni normative del P.A.I, facendoli pertanto propri;
- la variante urbanistica contiene perimetrazioni delle aree a pericolosità geomorfologica e da frana differenti da quelle presenti nel vigente PAI. In particolare sono state individuate aree, ubicate per lo più in prossimità dell'abitato di Coreglia Antelminelli, classificate a maggior pericolosità geomorfologica per caratteristiche litologiche rispetto alla Cartografia da Frana del PAI e aree in frana verificatesi durante gli ultimi eventi alluvionali;

Visti gli "atti conclusivi" relativi alla "*procedura ai sensi dell'art. 60, comma 4, delle norme del P.T.C. della Provincia di Lucca*" per il riconoscimento dell'area industriale denominata "Fontanone" come "insediamento consolidato" e per l'implementazione di alcune sue aree, atti firmati il 27/4/2011 da codesto Comune e dalla Provincia di Lucca (Settore Pianificazione del territorio e Servizio Difesa del suolo);

Vista la previsione dell'insediamento produttivo denominato "Fontanone" , tav. 2.1 del R.U., disciplinata dall'art. 23, comma 10 delle N.T.A. del R.U., oggetto di variante, ed evidenziato quanto segue:

- la variante al R.U. in oggetto, per l'area produttiva Fontanone, all'art. 23, comma 10 delle sue N.T.A. ammette ampliamenti volumetrici nonché imprecisati interventi di "ristrutturazione urbanistica", questi ultimi soggetti a piano attuativo e subordinati alla redazione del progetto definitivo di messa in sicurezza idraulica e di ripristino ambientale in attuazione di quanto stabilito nei succitati atti conclusivi del 27/4/2011, relativi alla "*procedura ai sensi dell'art. 60, comma 4, delle norme del P.T.C. della Provincia di Lucca*" per l'area industriale in esame;
- tali atti conclusivi del 27/4/2011 contenevano valutazioni sul progetto preliminare di messa in sicurezza idraulica denominato "deviazione del Torrente Rio Secco alla confluenza del Torrente Segone", progetto preliminare redatto nel 2008;
- a tale atti conclusivi erano allegati i contributi espressi dall'Autorità di Bacino del Serchio (nota prot. 1565 del 26/04/2011) e dal Genio Civile di Lucca (nota prot. 10589 del 26/07/2011) sulla procedura di cui all'art. 60 del P.T.C.;
- nel medesimi atti conclusivi del 27/4/2011, gli enti firmatari (codesto Comune e la Provincia di Lucca) concordavano che per l'area industriale Fontanone "*la validità delle eventuali previsioni*

Via Vittorio Veneto, 1 - 55100 Lucca - Tel: 0583.46.22.41 Fax: 0583.47.14.41
E-mail: segreteria@bacinoserchio.it - Sito web: www.autorita.bacinoserchio.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

edificatorie saranno efficaci dopo il collaudo delle opere di messa in sicurezza e delle loro mitigazioni e compensazioni", opere di messa in sicurezza idraulica per le quali si rimandava alla redazione di un progetto definitivo e aggiornato, da sottoporre nuovamente al parere degli enti competenti;

- nei medesimi atti gli enti firmatari concordavano che "*il Regolamento Urbanistico e gli altri atti di governo del territorio ... dovranno puntualmente indicare per queste aree gli interventi, le mitigazioni e/o le compensazioni finalizzate al miglioramento delle connessioni ecologiche*" e che tali interventi ambientali "*dovranno essere integrati nella progettazione definitiva delle opere di messa in sicurezza ...*";
- in data 25/10/2012, con nota prot. 207927/7.2.1, la Provincia di Lucca inoltrava "precisazioni" inerenti il perimetro dell'"insediamento consolidato" dell'area in esame, dando in particolare indicazioni sulle "*porzioni poste ad est del Rio Secco e implementate nell'intesa*";

Considerato che l'area industriale Fontanone ricade nel vigente P.A.I. in "*Alveo relitto antropizzato - a2a*", disciplinato dal comma 8 dell'art. 21 delle Norme di piano, che ammette opere comportanti trasformazioni edilizie e urbanistiche previste dagli strumenti di governo del territorio " *a condizione che non siano aggravate le condizioni al contorno e che venga documentato dal proponente, ed accertato dall'autorità amministrativa competente al rilascio dell'autorizzazione, il superamento delle condizioni di rischio o che siano individuati gli interventi necessari alla mitigazione di tale rischio, da realizzarsi contestualmente alla esecuzione delle opere richieste*";

Tutto ciò premesso e considerato, per quanto di competenza, rilevata la sostanziale conformità della variante al R.U. ai vigenti strumenti della pianificazione di bacino, si esprime parere favorevole al progetto di variante al R.U., a condizione che il comma 10 dell'articolo 23 delle N.T.A., relativo all'area produttiva del Fontanone, sia chiarito e reso maggiormente coerente con i contenuti degli atti conclusivi del 27/4/2011.

Si evidenzia inoltre quanto segue:

- il progetto definitivo della "deviazione del Torrente Rio Secco alla confluenza del Torrente Segone" dovrà tenere conto degli ultimi aggiornamenti del quadro conoscitivo della pericolosità idraulica, con particolare riferimento alle nuove elaborazioni idrologiche regionali nonché agli effetti dei più recenti eventi alluvionali;
- relativamente alle pericolosità geomorfologiche contenute nella Variante generale al R.U. differenti rispetto alle perimetrazioni delle pericolosità geomorfologiche da frana e per caratteristiche litologiche contenute nel Piano di bacino, si rileva che per le aree individuate e perimetrate come "frana attiva" verificatesi durante gli ultimi eventi alluvionali, queste saranno verificate ed eventualmente inserite come aggiornamenti nella cartografia da frana in scala 1:10.000 del PAI secondo le procedure previste nel Piano di Bacino. Invece per le aree, ubicate per lo più in prossimità dell'abitato di Coreglia Antelminelli, classificate a maggior pericolosità geomorfologica per caratteristiche litologiche rispetto al PAI, si rileva che la documentazione tecnica fornita non è oggi sufficientemente approfondita per giustificare il recepimento di tali differenze nello stesso Piano di bacino. A tale proposito si ricorda che questa Autorità di bacino rilascerà pareri per interventi edilizi, nei casi previsti dall'art. 13 delle Norme di Piano di bacino, solo per le aree a pericolosità "P3" riconosciute dal medesimo Piano.

Il Segretario Generale
(Prof. Raffaello Nardi)

Firmato digitalmente

gp/dl/sts/nds

Via Vittorio Veneto, 1 - 55100 Lucca - Tel: 0583.46.22.41 Fax: 0583.47.14.41
E-mail: segreteria@bacinoserchio.it - Sito web: www.autorita.bacinoserchio.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it

PROVINCIA di Lucca

Servizio Tecnico, Pianificazione Territoriale e della Mobilità,
Risorse Naturali e Politiche Energetiche
U.O. Pianificazione Urbanistica e Mobilità, S.I.G. e Programmi complessi

PEC

Al **COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI**
Ufficio Tecnico
Piazza Antelminelli, n. 8
55025 COREGLIA ANTELMINELLI

e p.c. **REGIONE TOSCANA**
Direzione generale delle politiche territoriali,
ambientali e per la mobilità.
Settore pianificazione territoriale
Via di Novoli, 26
50127 FIRENZE

Oggetto: "Variante al Regolamento Urbanistico per la revisione quinquennale" adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 13.10.2014, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 1/2005. Osservazione ai sensi del c. 1, dell'art. 17 della L.R. 1/2005.

In data 16.10.2014 Prot. Gen. 0208482/7.4.1, e successiva integrazione in data 22.10.2014 Prot. Gen. 0212038, è pervenuta all'Amministrazione Provinciale di Lucca la "*Variante al Regolamento Urbanistico per la revisione quinquennale*" adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 13.10.2014. Presa visione della documentazione tecnica costituente la variante adottata, valutata la portata delle norme e delle relative disposizioni in esso contenute, con particolare riferimento alle componenti che interferiscono con il Piano Territoriale di Coordinamento, si ritiene necessario presentare la seguente osservazione, anche nello spirito di collaborazione di cui all'art. 27 della L.R. 1/2005 al fine del miglioramento della qualità tecnica dell'atto comunale, secondo i disposti dell'art. 17.

Palazzo Ducale, Cortile Carrara – 55100 Lucca
Segreteria Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità: Tel. 0583 417.354 - Fax 0583 417.200

A) AREE DI PERTINENZA FLUVIALE DEI CORSI D'ACQUA

Ai sensi del PTC provinciale costituisce obiettivo specifico per la Valle del Serchio "*il mantenimento e la valorizzazione degli ambienti e dei paesaggi fluviali, degli ecosistemi e della loro continuità*" nonché " *il contenimento di ulteriori fatti espansivi dei processi insediativi lineari lungo la viabilità di interesse nazionale, regionale e provinciale, e, in particolare, l'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da un processo di urbanizzazione consolidato o in atto*".

Il PTC provinciale riconosce, inoltre, quale invariante strutturale "*il territorio del fiume Serchio, quale componente di interesse sovraprovinciale, con le sue pertinenze e il suo intorno a prevalente naturalità, le relazioni del fiume con gli abitati attraversati, da recuperare e valorizzare, la salvaguardia del particolare rapporto fiume-città di Lucca*" riconoscibile alla scala provinciale per le componenti e le relazioni territoriali.

In particolare l'art. 60 del PTC provinciale, dispone per il Regolamento Urbanistico l'osservanza degli indirizzi di cui al paragrafo 2.2 della parte 2 dell'Appendice 1 delle NTA del PTC, e la distinta delimitazione degli alvei fluviali ordinari in modellamento attivo (ao), delle aree golenali (ag) e delle aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali (ae), sulla base di studi essenzialmente geomorfologici, finalizzati al riconoscimento di forme e depositi che esprimono più direttamente le variabili che partecipano alla modellazione dell'alveo fluviale. La delimitazione è eseguita sui corsi d'acqua di cui all'"Allegato al Testo n. 4" del Quadro Conoscitivo del PIT della Regione Toscana, nonché per i corsi d'acqua in elenco (paragrafo 2.2 della parte 2 dell'Appendice 1 delle NTA del PTC provinciale): T. Ania; R.Dezza; T. Fegana; T. Lucerna; R. Secco; T. Segone; F. Serchio; T. Surrichiana.

Tale delimitazione non è da intendersi solo ed esclusivamente ai fini della gestione del rischio idraulico, bensì anche all'individuazione di elementi statutari del territorio con specifica considerazione dei valori paesaggistici che meritano specifica tutela e conservazione.

Il Regolamento Urbanistico in coerenza con il PS e con il PTC provvede a fare proprie, con un richiamo puntuale all'art. 75 delle NTA, le norme contenute "*nell'articolo 24 nel Quadro Propositivo – Norme di Attuazione del Piano Strutturale del Comune*" considerate "*in aggiunta a quanto definito per la pericolosità idraulica elevata e molto elevata all'articolo 70 delle presenti norme di attuazione del RU e a quanto dettato dalle norme PAI riprese nell'articolo 66 …*"

In merito alla disciplina normativa è opportuno far presente che, nell'area produttiva in Piano di Coreglia denominata "Fontanone", il R.U. consente interventi in ampliamento di superficie (comma 10, art. 23 NTA del RU) tralasciando di far presente che l'efficacia di ogni previsione edificatoria in tale ambito decorre dal collaudo delle opere di messa in sicurezza, in contrasto a quanto previsto negli atti dell'intesa siglata in data 27 aprile 2011, ai sensi dell'art.60, comma 4 delle NTA del PTC, "*perimetrazione degli insediamenti consolidati nel Comune di Coreglia Antelminelli – Loc. Fontanone*".

Pertanto si chiede che:

A1. Il regolamento urbanistico sia maggiormente armonizzato alle disposizioni di cui all'art. 60 del Piano Territoriale di Coordinamento vigente, al fine di garantire il rispetto degli obiettivi e delle invarianti sopra richiamate; in particolare che l'art. 67, capoverso 5 relativo alla disciplina sull'"*Alveo fluviale in modellamento attivo, alveo relitto, alveo relitto antropizzato ed aree golenali (Art. 21 Norme di Piano di Bacino, PAI)*" commi 3 e 4, per le aree a1 (alveo fluviale in modellamento attivo) e a2 (alveo relitto), sia reso coerente con le disposizioni di cui all'art. 60, comma 5 lettera h) e comma 7 lettera k) delle NTA del PTC provinciale.

A2. L'intesa della "*Perimetrazione degli insediamenti consolidati di Coreglia Antelminelli – loc. Fontanone ai sensi dell'art. 60 comma 4 delle norme del PTC*", siglata tra gli Enti in data 27 aprile 2011, sia trasferita integralmente e nella sua forma originaria, all'interno dell'articolato normativo del RU, ed in particolare i seguenti aspetti dell'accordo:

"- Che in seguito a quanto evidenziato dal parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio e dall'ing. Costabile, la validità della presente intesa e delle eventuali previsioni edificatorie conseguenti, saranno efficaci dopo il collaudo delle opere di messa in sicurezza e delle loro mitigazioni e compensazioni;

- Che dovranno essere rispettate le procedure e le modalità operative richiamate dall'ing. Costabile in premessa;

- Che il Regolamento Urbanistico e gli altri atti di governo del territorio dovranno dettare disposizioni per la tutela dell'integrità dell'ambiente che non si limitino esclusivamente al soddisfacimento dei limiti dettati dalle normative ma che contribuiscano al miglioramento paesaggistico-ambientale dell'area, fermo restando il rispetto dei vincoli di cui al TU 523/1904;

- Che il Regolamento Urbanistico e gli altri atti di governo del territorio dovranno contenere indagini geologiche specifiche conformi al Regolamento regionale 26/R e le stesse dovranno essere depositate all'Ufficio tecnico regionale del genio Civile di Lucca come disposto dal Regolamento 26/R e dall'art. 62 della LR 1/2005;

- Che il Regolamento Urbanistico e gli altri atti di governo del territorio così come definiti dalla L.R. 1/2005, dovranno puntualmente indicare per queste aree, gli interventi, le mitigazioni e/o le compensazioni finalizzate al miglioramento delle connessioni ecologiche;

- Che gli elaborati tecnici presentati nell'ambito del presente procedimento, costituiscono quadro conoscitivo della presente intesa e ad essi si fa riferimento in particolar modo per lo stato delle connessioni ecologiche residuali e per l'analisi sullo stato di fatto delle destinazioni urbanistiche attuali e sulla proposta di riassetto.

- Per la proposta di riassetto dell'area, le parti convengono che per le future progettazioni dovranno rispondere ai seguenti requisiti tecnici:

1. nella progettazione definitiva e nell'esecuzione dell'opera dovranno essere rispettate le competenze previste dall'art.14 della L.R. 91/98;

2. si dovrà comunque garantire la salvaguardia e il rafforzamento dei varchi ecologici (corridoio ecologico) e visivi della zona con particolare riferimento alle mitigazioni e compensazioni richiamate nel documento di proposta del Comune e relative al ripristino

di ambienti naturali ripariali, recupero e restauro delle aree boscate di frangia con riduzione delle specie esotiche e/o infestanti e promozione della vegetazione autoctona, nonché realizzazioni di percorsi natura e di una rete locale di mobilità dolce. Tali interventi dovranno essere integrati nella progettazione definitiva delle opere di messa in sicurezza in modo da garantire la massima integrazione tra le aree insediate e le aree naturali residuali e la loro realizzazione dovrà essere preventiva e/o contestuale alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza dell'area."

L'articolato normativo deve, inoltre, contenere, in quanto parte integrante e sostanziale dell'intesa, le modalità operative contenute in premessa per l'approvazione del progetto delle opere di messa in sicurezza, previste in due fasi:

"La I fase riguarda l'acquisizione del parere preliminare dell'Autorità di Bacino sul progetto di opere, e questa può dirsi conclusa.

La II fase riguarda la redazione e approvazione del Progetto Definitivo. Il Progetto Definitivo deve contenere la bozza di convenzione pubblico-privata per l'esecuzione delle opere e la presa in carico di tutti gli oneri connessi compresa la procedura di sdemanializzazione dell'attuale sedime del corso d'acqua da deviare e la cessione gratuita del nuovo percorso fluviale oltre agli oneri per il collaudo in corso d'opera.

Il Progetto definitivo deve essere inviato per l'espressione dei pareri di competenza ai seguenti Enti: Regione Toscana, Autorità di Bacino del Serchio, Provincia di Lucca, Soprintendenza dei Beni Ambientali Artistici e Storici. Un'apposita procedura deve essere avviata in parallelo presso l'Agenzia del Demanio (per procedura di sdemanializzazione). L'approvazione del Progetto definitivo potrà avvenire tramite un'apposita Conferenza dei Servizi convocata dal Comune. Alla Provincia deve essere richiesto anche il parere sulla sdemanializzazione da inviare all'Agenzia del Demanio.

Approvato il Progetto Definitivo, si procede con la stesura del Progetto Esecutivo che dovrà essere inviato alla Provincia di Lucca prima dell'inizio dei lavori con comunicazione della data di inizio lavori per l'attivazione delle procedure di Alta Sorveglianza.

Prima dell'esecuzione dei lavori, ovviamente, deve essere portata a completamento la procedura di sdemanializzazione, che una volta definita, sarà trasmessa alla Provincia di Lucca assieme all'accatastamento delle nuova area demaniale del Rio Secco. L'efficacia dell'intesa della perimetrazione può decorrere a seguito del collaudo delle opere. "

A3. La disciplina, all'articolo 23 delle NTA del RU, espliciti in maniera inequivocabile che l'efficacia dell'intesa nonché l'efficacia di ogni previsione edificatoria prevista all'interno della *"Perimetrazione degli insediamenti consolidati"* dell'area produttiva "Fontanone" decorre dal collaudo delle opere di messa in sicurezza (così come previsto ai sensi dell'Intesa siglata in data 27 aprile 2011), in assenza delle quali sono cogenti le disposizioni di cui all'art. 24 del PS e all'art. 60 del PTC provinciale.

FM

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Francesca Lazzari)
Documento informatico firmato digitalmente

Palazzo Ducale, Cortile Carrara – 55100 Lucca
Segreteria Servizio Pianificazione Territoriale e Mobilità: tel. 0583 417.354 Fax 0583 417.200

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche Ambientali, energia e cambiamenti climatici
Settore Genio Civile di Bacino
Toscana Nord e Servizio Idrologico
Regionale
Sede di Lucca

Prot. n. AOO-GRT/ **Data**
da citare nella risposta

Allegati Risposta al foglio del 28/01/15 numero 806

OGGETTO: Indagini geologico-tecniche di supporto alla " Variante al Regolamento Urbanistico" - Comune di Coreglia Antelminelli - Deposito n. 1667
Comunicazione esito del controllo ai sensi dell'art. 9 comma 3 dell'Allegato A al D.P.G.R. 25.10.11 n. 53/R

Comune di Coreglia Antelminelli (LU)

In relazione al controllo previsto dal D.P.G.R. 25.10.11 n. 53/R,

- vista la documentazione trasmessa con la vs. n. 9678/10 del 30/09/14,
- vista la ns. nota n. 240638/A del 03/10/14 con cui si comunica l'avvenuto deposito,
- vista la ns. richiesta di integrazione come da verbale dell'incontro del 18/11/14,
- vista la documentazione integrativa trasmessa con le note n. 11812/10 del 02/12/14 e n. 11877/10 del 03/01/14,
- vista l'ulteriore documentazione integrativa trasmessa con le note n 762/10 del 27/01/15 e n 806/10 del 28/01/15,

in base all'istruttoria effettuata da questo ufficio in data 02.02.15, è emerso che la documentazione a carattere geologico-tecnico, trasmessa dal Comune, è risultata conforme al Reg. n. 53/R ad eccezione dell'aspetto di seguito descritto.

Per la previsioni inserite in classe di fattibilità idraulica limitata in località Fontanone, comprese nelle aree rappresentate in Tav. 2.1A all'interno della *"individuazione aree con tirante superiore a m 1,30 di cui alla relazione geologica di fattibilità punto 11"*, la relazione stessa ha stabilito la necessità di interventi sui relativi corsi d'acqua, individuati come insufficienti al regolare deflusso delle acque, facendo riferimento al progetto unitamente trasmesso.

Tale progetto risulta carente ai sensi del punto 3.1 dell'all. A al Reg. n. 53/R in quanto non è stato corredato delle valutazioni inerenti il superamento della pericolosità e non è risultato conforme alla LR 21/12 poiché prevede il tombamento del Rio Secco, corso d'acqua compreso nel reticolo di gestione ai sensi della LR 79/12 su cui è previsto comunque il transito di portate fluviali.

Via della Quarquonia, 2 – 55100 - Lucca – Tel.: 0583/430511 – Fax.: 0583/954208 C.F.– P.I.: 01386030488
Email: geniocivile.lu@regione.toscana.it
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Pertanto, ai sensi del comma 3 dell'art. 9 del Reg. n. 53/R, si rappresenta quanto segue:

- preso atto del parere dell'Autorità di Bacino del F. Serchio, espresso con nota n. 3183 del 26/09/14, visti gli esiti dell'istruttoria effettuata da questo Ufficio in data 02/02/15, il controllo delle indagini geologiche relative alle aree di variante, ha avuto esito positivo, ai sensi del D.P.G.R. 25.10.11 n. 53/R con l'esclusione di quelle riportate in Tav. 2.1A sopra descritte che pertanto, a parere di quest'Ufficio, al fine di garantire coerenza con il regolamento regionale più volte citato, sono da escludere dal provvedimento di approvazione.

Distinti saluti,

Il Responsabile del Procedimento
Dr. Geol. Lorenza Bianchi

Il Responsabile P.O. Difesa del Suolo
Dr. Ing. Stefano Malucchi

Il Dirigente
Marco Trambusti

LB

Via della Quarquonia, 2 – 55100 - Lucca – Tel.: 0583/430511 – Fax.: 0583/954208 C.F.– P.I.: 01386030488
Email: geniocivile.lu@regione.toscana.it
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it